

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
I convocazione
21a Seduta

Estratto del verbale della seduta pubblica del 12/12/2018

Presiede il Sindaco della Città metropolitana **VIRGINIO MEROLA**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

TINTI FAUSTO(**)	EVANGELISTI MARTA
SETA ERIKA(**)	MENGOLI LORENZO
SANTONI ALESSANDRO(**)	RAINONE PAOLO (**)
ERRANI FRANCESCO(**)	FERRI MARIARAFFAELLA
GNUDI MASSIMO	LELLI LUCA
LEMBI SIMONA	MONESI MARCO (**)
PERSIANO RAFFAELE	RAVAIOLI STEFANIA (**)
RUSCIGNO DANIELE	SANTI RAFFAELLA
SCALAMBRA ELISABETTA(**)	VERONESI GIAMPIERO

Presenti n.11

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: EVANGELISTI MARTA, FERRI MARIARAFFAELLA, LEMBI SIMONA
Partecipa il Segretario Generale ROBERTO FINARDI

omissis

DELIBERA N.55 - I.P. 3827/2018 - Tit./Fasc./Anno 2.1.6.0.0/8/2018

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA
U.O. SOCIETA'

Stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana e approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come mod. dal D.Lgs. 100/2017.

DISCUSSIONE

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Consigliere delegato Veronesi, prego.

CONSIGLIERE VERONESI:

Finalmente oggi riesco a intervenire, come è noto il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 175 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica; abbiamo analizzato il punto in Commissione oggi, l'obiettivo dichiarato del decreto è quello di ridurre a breve termine in capo agli Enti pubblici il numero complessivo delle società partecipate, stimolando nel contempo l'aggregazione di quelle di minori dimensioni.

Con l'entrata in vigore del Testo Unico, tra l'altro, il legislatore ha voluto rendere sistematica la ricognizione delle partecipazioni societarie, richiedendo, con l'articolo 24 del Testo Unico agli Enti Locali, di eseguire entro il mese di settembre 2017 un'operazione di razionalizzazione e ricognizione straordinaria, che è stata poi approvata da questo Consiglio con la delibera 47 del 27 settembre 2017.

La Città Metropolitana di Bologna, al momento della predisposizione della revisione straordinaria, ovvero alla data del 23 settembre del 2016, deteneva partecipazioni in 14 società di cui una che ATC era in liquidazione; con l'atto di revisione straordinaria, invece, si è deliberato il mantenimento di 10 società e la dismissione di tre, che sono: il CRPA, il CUP 2000 e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A..

Dando atto dello stato di attuazione del piano di revisione straordinaria, evidenziamo i risultati che ho sommariamente descritto, per quanto riguarda CRPA S.p.A. noi abbiamo una partecipazione simbolica dello 0,59 per cento, qui nella sostanza viene confermata la dismissione della partecipazione, la società è ritenuta non essenziale non strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali della Città Metropolitana, abbiamo peraltro approvato la nuova procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle azioni e poi la società è stata posta in liquidazione ai sensi dell'articolo 2347 del codice Civile.

Per quanto riguarda Finanziaria Bologna Metropolitana qui la partecipazione è più consistente il 32,83 per cento, ricordo che la Città Metropolitana di Bologna non ha confermato il mantenimento della partecipazione in Finanziaria Bologna Metropolitana, la società è stata invero posta in liquidazione già dal 25 settembre ultimo scorso, per quanto riguarda CUP 2000, qui abbiamo una partecipazione del 5,83 per cento, il Consiglio metropolitano in attuazione del piano operativo di razionalizzazione, con una delibera la 4 del 2 marzo 2016, ha preso atto che non si erano concretizzate ipotesi di reale collaborazione con società che svolgeva servizi strumentali per gli Enti soci, non c'erano ragioni per autorizzare il mantenimento di questa partecipazione, abbiamo fatto un'istanza di recesso, con la lettera del 7 settembre 2016, recesso che si è poi perfezionato in data 11 dicembre 2016, si è concluso il procedimento di liquidazione e in data 27 novembre 2018 - tra l'altro molto recentemente - ci è stata accreditata la somma di 385.862 euro.

Bene passo al GAL dell'Appennino bolognese, ne abbiamo parlato diffusamente in Commissione, abbiamo condiviso anche alcune riflessioni; per quanto riguarda il GAL la figura presenta sostanzialmente l'anomalia derivante dal fatto che il numero degli amministratori è superiore al numero dei dipendenti, sono sette amministratori contro quattro dipendenti, a onor del vero va precisato che all'inizio di gennaio 2018 i dipendenti sono passati da quattro a cinque, il gap si è accorciato, anche nel corso del 2015 questo numero è stato ridotto da 15 a 7, però credo che il dato di maggiore importanza, per ciò che dirò, sia il fatto che i Consiglieri comunque, non percepiscono compenso.

Ovviamente, lo preciso, l'ho detto in Commissione e lo preciso anche qui, questo non è che mi faccia sfuggire il fatto che vi è una anomalia dettata dal fatto che gli amministratori sono, sostanzialmente, di più che i dipendenti, però, certamente, la considereremo in termini giuridici un'attenuante specifica, il fatto che la non percezione del compenso attenua, sostanzialmente, questa anomalia, ma c'è un fattore di attenuazione ben maggiore, e cioè che il GAL gestisce un piano di azione cosiddetto leader, che consente di attivare significativi investimenti sul territorio dell'Appennino bolognese, e qualsiasi piano di riassetto, sottolineo qualsiasi piano di riassetto, potrebbe comportare la perdita dell'assegnazione delle risorse pubbliche, ottenute a seguito dell'accreditamento del GAL stesso da parte della Regione Emilia Romagna, con un'articolata procedura anche dal punto di vista strutturale e finanziario, con una conseguente ipotesi di danno importante per il territorio. Ecco, in questo senso, che so dire in Commissione, e lo ripeto qui, che pur comprendendo l'anomalia legata al discorso degli amministratori, si debba considerare, oltre al fatto che questi non percepiscono un compenso, il fatto che il GAL ha una struttura estremamente strategica, e che con calma si cercherà di lavorare con attenzione sulla riduzione degli amministratori, ma che non è un aspetto che si possa forzare perché i rischi connessi sono descritti troppo importanti.

Per questa ragione si conferma che non si procederà nei confronti del GAL ad effettuare azioni di razionalizzazione, e si ribadisce la permanenza dell'interesse al mantenimento della partecipazione, nonostante la mancata conformità dell'esito della ricognizione rispetto alle citate disposizioni del Testo Unico, in quanto il GAL rappresenta l'unico strumento di partenariato pubblico - privato previsto dalla programmazione europea per l'utilizzo dei fondi Leader, ed è coerente con le politiche di Area Vasta, per la promozione e la crescita economico sociale dell'Area Metropolitana.

Per quanto riguarda Interporto, ricordo che a differenza del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, all'interno del quale era prevista la dismissione della partecipazione, nel Piano di Revisione Straordinaria l'Ente ha, invece, previsto il mantenimento sulla base dell'articolo 4 del decreto legislativo 175 del 2016, in quanto il 31 maggio 2017 il Sindaco Metropolitan ha istituito il Tavolo Interistituzionale per l'elaborazione dell'accordo territoriale per il polo funzionale di Interporto Bologna, fatto che direi essere in primo luogo nuovo, e in secondo luogo di estrema rilevanza. Si è sottolineato che, costituendo questo accordo, un fatto nuovo, nuovo in termini amministrativi, e badate intendo dire di innegabile rilievo rispetto alla situazione esistente nel 2013 e nel 2015, si ritiene di confermare allo stato il mantenimento della partecipazione.

Per quanto riguarda invece BolognaFiere, nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, si conferma il mantenimento di questa partecipazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con la revisione straordinaria, ed in sintesi si evidenzia che dagli esiti della ricognizione non è stata rilevata la necessità di ulteriori dismissioni o piani di riassetto per la razionalizzazione e fusione di società, pertanto si tratta di una ricognizione sostanzialmente in linea ed in continuità con il Piano di Revisione Straordinaria, l'Ente oggi detiene 13 partecipazioni dirette, di cui due società sono in liquidazione, ATC e Finanziaria Bologna Metropolitana, mentre in un'altra società, che è il CRPA, è in corso il procedimento di liquidazione delle azioni richiesto dall'ente ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del Testo Unico. Mentre le restanti 10 partecipazioni, che sono di carattere diretto, sono mantenute per le stesse motivazioni contenute

nel Piano di Revisione Straordinaria in continuità.

Aggiungo che la Città Metropolitana detiene anche una società indiretta, che si chiama Comunika Società Consortile a responsabilità limitata, tramite Area Blu S.p.A.

A ogni buon fine, ricordo anche in modo sommario, per non dilungarmi troppo, le motivazioni del mantenimento delle restanti società dirette, l'aeroporto Marconi di Bologna perché è inteso come un'infrastruttura fondamentale per il nostro territorio metropolitano, Area Blu è tra le attività classificabili come indispensabili e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali della Città Metropolitana, Autostazione Bologna svolge un servizio di chiaro e conclamato interesse generale, CAB è il mantenimento della partecipazione della società, è connessa come ho detto in Commissione, certamente al servizio pubblico assicurato dalla stessa, ma anche al carattere di interesse generale nella gestione dell'infrastruttura e per la realizzazione del progetto Fico.

Per quanto riguarda l'EPDS S.p.A. la partecipazione indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, SRM S.r.l. il mantenimento qui risulta indispensabile perché svolge un'attività strumentale, lo svolgimento di funzioni della Città Metropolitana idem direi per TPER S.p.A. che gestisce il servizio pubblico di trasporto passeggeri.

Con riferimento, torno un attimo indietro, a Comunika società consortile a responsabilità limitata che lo ribadisco è l'unica società detenuta indirettamente tramite la partecipazione in Area Blu, parliamo in vero dello 0,73 per cento del capitale sociale, si occupa di comunicazione istituzionale dei consorziati, qui abbiamo ritenuto opportuno inviare al Consiglio di Amministrazione della stessa Area Blu un invito a procedere a una valutazione dei costi/benefici di questa partecipata, al fine di verificare la necessità della medesima; tenuto conto anche del limitato utilizzo e dei relativi costi nonché del fatto che, non svolgendo un'attività caratteristica ma un'attività accessoria, questa stessa attività potrebbe dunque essere effettuata all'interno di Area Blu.

L'esito della valutazione dovrà essere portato a conoscenza dei soci per un confronto in merito e conseguentemente anche all'attenzione dei colleghi.

Per quanto sopra esposto riteniamo di approvare lo stato di attuazione della revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città Metropolitana di Bologna, nonché il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie in adempimento delle previsioni degli articoli 20 e 26 del citato Testo Unico. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Evangelisti, prego.

CONSIGLIERE EVANGELISTI:

Grazie, ha dato atto al Consigliere delegato che in Commissione ci siamo già scambiati alcune così informazioni sul GAL, rimango della mia opinione, ma non per una presa di posizione ma perché è una situazione che non nascondo è un po' attenzionata e lo spiego meglio: quando ho posto la domanda del perché il numero dei Consiglieri era maggiore e non poteva essere ridotto, la dottoressa Agresti ha fornito

una risposta e il consigliere delegato anche da Sindaco ha alzato il sopracciglio, nel senso la risposta era una risposta politica che però chi conosce la situazione di Gal che, peraltro, svolge la sua funzione, è una situazione che conosce.

Mi spiego: io magari la conosco anche perché ne sono toccata a livello locale e istituzionale, però il Presidente del Gal oggi è il Capogruppo di uno dei Gruppi di minoranza di Alto Reno Terme, nel momento in cui, e lo dico perché anche oggetto di un'interrogazione, il Presidente a livello pubblico dichiara in un'assemblea con a fianco l'Assessore regionale GAL, lui veste di Presidente, ha fatto avere in questo Comune e ha finanziato nove progetti siamo tutti contenti, siamo contenti per le aziende ovviamente tutti, ma lui lo fa in una veste che non è soltanto quella di Presidente Gal.

Ha detto bene la dottoressa Agresti. Dice: tutti gli Enti hanno necessità, vogliono essere politicamente rappresentati.. Perché? Perché gestiscono finanziamenti pubblici che si riversano sulle aziende dei territori con quello che a livello politico ne consegue; allora dico io è vero che anche il Presidente non percepisce emolumenti percepisce un rimborso, è vero che i consiglieri non percepiscono emolumenti percepiscono rimborsi spese, è vero che sono spese che non incidono notevolmente ma dice anche la Regione comunque sono spese che ci sono in un bilancio non floridissimo del GAL.

Allora dico io tra 0 e 100 ci sono diversi numeri, riferisce la dottoressa questa situazione non è così da oggi è così da qualche anno, visto che GAL comunque gestisce questi progetti in una situazione quasi di monopolio, perché comunque come ha riferito il Consigliere delegato o lo fa Gal o non lo fa nessuno o istituamo qualche cos'altro nessuno lo vuole, però forse si potrebbe invitare il Gruppo di Azione Locale a sanare in un tempo ragionevole questa situazione.

Perché al di là del carattere della finalità, "politica" altre non se ne rinvengono.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Prego sulla dichiarazione di voto, no si fa dopo. Vada, vada.

CONSIGLIERE VERONESI:

Grazie, Sindaco. Il collega ha detto cose condivisibili in parte, nel senso che effettivamente è una discussione ed un confronto molto sereno che abbiamo avviato in Commissione; vero è che la dottoressa Griesti è persona sempre molto precisa e molto esaustiva nelle spiegazioni che dà.

Si è forse allargata anche nel tipo di risposta che io personalmente, ad esempio, non avrei dato, che ho infatti in parte rettificato e rettifico anche qui in Consiglio metropolitano, nel senso che io adesso in realtà comprendo il suo punto di vista, quindi non voglio assolutamente sviare il tema, ma mi voglio esprimere così: mi corre l'obbligo, per il ruolo che ricopro, di fare una riflessione che sia più dall'alto rispetto a invece le osservazioni che lei ha fatto, che comprendo dal suo punto di vista, ma che in realtà, per me che sono Consigliere delegato, mi devono portare a una valutazione un po' più distaccata.

Il tema dirimente dal mio punto di vista, giusto o sbagliato che sia, rimane questo: è vero che abbiamo un numero di amministratori che è superiore al numero dei dipendenti, è vero che questa situazione va sanata; l'aspetto legato al compenso è un'attenuante, ma non è una scriminante, cioè non giustifica del tutto,

benissimo.

Nel contempo però deve l'aspetto su cui io invece sento di poter insistere, è proprio il fatto che qui, mi esprimo così: per sanare anche una situazione, quand'anche fosse verissimo, non voglio entrare nel merito, ma una situazione di anomalia, noi rischieremmo, con quel tipo di modifica immediata, di andare a perdere tutto, anche tutto il buono che c'è, perché qui insomma di buono ce ne è e direi anche in termini di finanziamenti pubblici.

Come ho detto in Commissione, poco alla volta io credo che arriveremo al risultato, anche perché ho dato atto insomma già adesso che il *gap* si è diciamo accorciato, anche se non è stato colmato, ma si è accorciato.

Io per la funzione che ha il GAL ritengo che dobbiamo somma ragionarci con molta delicatezza e dobbiamo dare una priorità, ma capisco che dal mio punto di vista, può non essere condivisibile: dobbiamo dare una priorità all'accreditamento del GAL stesso con l'articolata procedura dal punto di vista strutturale e finanziario nel passaggio con la Regione Emilia Romagna, che consente insomma degli ingressi che sono molto importanti.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Dichiarazione di voto.

Nessuna.

L'oggetto numero 8 lo mettiamo in votazione.

Favorevoli 9, contrari 1, astenuti 1: approvato.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità: votazione aperta. Favorevoli 10, contrari 1: approvata. Grazie.

Oggetto: stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana e approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come mod. dal D.Lgs. 100/2017.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione

1. Approva, per le ragioni indicate in motivazione, lo stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana di Bologna, approvata con delibera di Consiglio n. 47 del 27/09/2017.
2. Approva, per le ragioni indicate in motivazione, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute direttamente e indirettamente dalla Città metropolitana di Bologna alla data del 31 dicembre 2017, come risultante dalla relazione eseguita in ottemperanza alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, di cui alle previsioni degli artt. 20 e 26 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come mod. dal D.Lgs. 100/2017, allegata sub A), quale parte integrante e sostanziale al presente atto.
3. Dà atto che attualmente la Città metropolitana detiene n. 13 società dirette di cui, n. 2 sono in liquidazione (Atc S.p.A. e Finanziaria Bologna metropolitana S.p.A.), mentre, in un'altra società (CRPA S.p.A.), è in corso il procedimento di liquidazione delle azioni richiesto dall'Ente ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 175/2016, nonché una società indiretta, Comunica Soc. Cons. a r.l., tramite Area Blu S.p.A, così come indicato nella relazione allegata sub A), di cui al punto precedente punto 2.
4. Incarica i competenti uffici a predisporre e curare tutti i relativi adempimenti eventualmente necessari per l'attuazione di quanto previsto al precedente punto 2.
5. Comunica la presente deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.Lgs. 175/2016, tramite l'applicativo "ConTe" e alla struttura individuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in attuazione dell'art. 15 del D.Lgs. n. 175 del 2016, tramite il portale dedicato, pubblicandola nel contempo sul sito internet dell'Amministrazione – sezione Amministrazione trasparente.
6. Conferisce al presente atto l'immediata eseguibilità per le ragioni indicate in motivazione.

Motivazione

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che costituisce il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, successivamente modificato dal D.Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017, c.d. "decreto correttivo".

Si dà atto che con l'entrata in vigore di tale decreto il legislatore ha voluto rendere sistematica la ricognizione delle partecipazioni societarie, richiedendo, con l'art. 24 del Testo Unico, agli Enti locali di eseguire entro settembre 2017 un'operazione di razionalizzazione/ricognizione straordinaria, nonché a partire dal 2018 una razionalizzazione periodica disciplinata dall'art. 20, con cadenza annuale. Infatti l'art. 26, comma 11 del Testo Unico, dispone che alla razionalizzazione periodica di cui all'art. 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Si richiama la delibera del Consiglio Metropolitan n. 47 del 27 settembre 2017 con la quale, in attuazione dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, è stato approvato il Piano di Revisione Straordinaria, effettuando, così come previsto, la rilevazione delle società partecipate, detenute alla data del 23 settembre 2016. L'atto di Revisione Straordinaria ha costituito aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione, che in attuazione delle legge di stabilità 2015, è stato definito dal Sindaco metropolitano con atto di cui al PG 94129/2015 e approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 29 luglio 2015, ed è stato inviato, unitamente alla relazione tecnica, alla sezione competente della Corte dei Conti e pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente".

Si dà atto che l'art. 24 del Testo Unico non prevede, a differenza dell'art. 20 in materia di razionalizzazione periodica, l'adozione di alcuna relazione sui risultati ottenuti, né, di conseguenza, un termine di approvazione. Tuttavia, il comma 4, dell'art. 24, nel momento in cui dispone che l'alienazione delle società non rispondenti ai requisiti del comma 1, avvenga entro un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria, introduce, di fatto, un termine entro cui l'amministrazione socia deve monitorare le azioni adottate in esecuzione della Revisione Straordinaria. Pertanto in occasione della razionalizzazione periodica si rende formalmente conto dell'esito dei risultati raggiunti.

La Città Metropolitana di Bologna, al momento della predisposizione della Revisione Straordinaria, ovvero alla data del 23 settembre 2016, deteneva partecipazioni in 14 società, di cui una, Atc S.p.A., era in liquidazione. Con l'atto di revisione straordinaria si è deliberato il mantenimento di 10 società e la dismissione di tre società: Crpa S.p.A., Cup 2000 S.c.p.A. e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

Si dà atto dello stato di attuazione del Piano di Revisione Straordinaria in cui si evidenziano i seguenti risultati:

- CRPA S.p.A., a seguito di procedura ad evidenza pubblica andata deserta, si è provveduto in data 30 luglio 2018 PG 43180 a chiedere la liquidazione delle azioni in attuazione dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 e la società, dopo uno scambio di comunicazioni, ha inviato, in

data 22 ottobre 2018, la determinazione del valore delle azioni ai sensi dell'art 2347 ter del c.c. e, a seguito dell'accettazione da parte dell'Ente di tale valore, ha intrapreso la procedura di liquidazione ai sensi dell'art. 2347 quater c.c.. Per un maggior dettaglio si rinvia alla relativa scheda contenuta nella relazione di cui all'allegato sub A);

- Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., con delibera dell'assemblea straordinaria del 31 luglio 2018, i soci all'unanimità, hanno approvato la messa in liquidazione della società, a far data dal 25 settembre u.s., ed è stato conseguentemente nominato un liquidatore. Per un maggior dettaglio si rinvia alla relativa scheda contenuta nella relazione di cui all'allegato sub A);
- Cup 2000 S.c.p.A., il Consiglio Metropolitan, in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione, definito dall'Ente di cui alla legge di stabilità 2015, con delibera n. 4 del 2 marzo 2016, ha infatti preso atto che non si erano concretizzate ipotesi di collaborazione con la società che svolgeva servizi strumentali per gli Enti soci, e quindi non vi erano ragioni per autorizzare il mantenimento della partecipazione; successivamente il Consiglio Metropolitan con delibera n. 23 del 25/05/2016 ha approvato importanti modifiche statutarie, in particolare è stata prevista un'ipotesi di recesso per giusta causa per i soci la cui partecipazione al capitale sociale non risultava più indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali, rendendo così possibile il percorso di uscita della società da parte della Città metropolitana. Pertanto è stata inoltrata istanza di recesso con lettera del 07/09/2016, recesso che si è perfezionato in data 11 dicembre 2016. Ai sensi dell'art 2347 ter c.c. la determinazione del valore delle azioni è stata effettuata con riferimento all'11 dicembre 2016, data in cui si è perfezionato il recesso dei soci, sulla base dei risultati di cui al bilancio 2016 rettificati alla data dell'11 dicembre 2016 ed è stato concluso il procedimento di liquidazione previsto dall'art 2347 quater c.c nonché dal vigente statuto sociale. In data 27 novembre 2018 è stata accreditata la somma sul conto corrente della Città metropolitana tramite bonifico, perfezionando così il relativo procedimento.

Si richiama l'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 relativo all'obbligo per le pubbliche amministrazioni di effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione entro il 31 dicembre di ogni anno, come già rilevato.

Tale adempimento deve essere effettuato anche dalle Amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione. In caso di adozione di Piani di Razionalizzazione, i medesimi devono essere corredati da una relazione tecnica con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione e sono adottati ove in sede di analisi, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000,00 Euro (coordinamento art. 20, comma 2 e art. 26, comma 12 quinquies);
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”.

Si dà altresì atto che si possono mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, comma 2, del Testo Unico, comunque nei limiti di cui al comma 1, del medesimo articolo, per:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Inoltre occorre tenere conto che le disposizioni sopra richiamate devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'ambito della ricognizione richiesta a norma del predetto art. 20 è esteso alle partecipazioni

“detenute, direttamente e indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche”, ove, ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo Testo Unico, si deve intendere per “partecipazione” la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi (art. 2, lett. f) e per “partecipazione indiretta” la partecipazione in una società detenuta da un’Amministrazione Pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima Amministrazione Pubblica (art. 2, lett. g).

In adempimento alle previsioni degli articoli 20 e 26 del Testo Unico sulle società partecipate, la Città metropolitana di Bologna redige il documento di analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette e indirette, alla data del 31 dicembre 2017, allegato sub A) alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che si è scelto di rendere conto anche di eventuali variazioni intervenute successivamente a tale data, al fine di fornire una informazione più completa e nel contempo maggiormente aderente alla realtà. Tale ricognizione costituisce aggiornamento del Piano di Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell’art. 24 del Testo Unico.

Si dà atto altresì che è stata effettuata la disamina delle partecipazioni alla luce delle disposizioni contenute nel decreto in questione e valutate le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall’Ente, con particolare riguardo all’efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato.

Inoltre si evidenzia che il MEF, con email del 30 novembre u.s., ha comunicato all’Ente di aver adottato (congiuntamente con la Corte dei Conti) le linee guida per la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche e lo schema tipo per l’adozione del relativo provvedimento. Poiché l’attività istruttoria dell’ufficio competente stava volgendo al termine, in vista dell’approvazione del relativo provvedimento per la seduta Consiliare del 12 dicembre p.v., si è pertanto adottato un proprio format, costruito peraltro sulla falsa riga delle precedenti linee guida della Corte dei Conti emesse in occasione della Revisione Straordinaria, con alcune informazioni aggiuntive per mera conformità al nuovo schema (in particolare i dati relativi al codice di attività; nella rilevazione del fatturato medio si è provveduto a inserire i dati contabili facendo la distinzione tra ricavi delle vendite e delle prestazioni e altri ricavi e proventi, evidenziando quelli relativi ai contributi in conto esercizio; il dato del numero dei dipendenti è stato perfezionato con la distinzione della tipologia della qualifica).

Si evidenzia che gli esiti della ricognizione sono descritti, come sopra rilevato, nell’allegato sub A), nella quale sin da ora si segnala che non è stata rilevata la necessità di ulteriori dismissioni o piani di riassetto per la razionalizzazione e fusione di società e pertanto si tratta di ricognizione sostanzialmente in linea e in continuità con il Piano di Revisione Straordinaria, adottato ai sensi

dell'art. 24 del citato D.Lgs. 175/2016.

Dato atto che alla data di definizione del provvedimento in questione, tenuto conto degli esiti dell'attuazione del Piano di Revisione Straordinaria, la Città metropolitana detiene n. 13 partecipazioni dirette, di cui n. 2 società sono in liquidazione, Atc S.p.A. e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. mentre nel CRPA S.p.A., a cui è stata inviata richiesta di liquidazione delle azioni ai sensi dell'art. 24, comma 5, è in corso il relativo procedimento e una società indiretta ai sensi dell'art 2, lett. g, del Testo Unico, detenuta tramite Area Blu S.p.A., società in house a esclusivo capitale pubblico, così come meglio indicato nello schema grafico e specificato nella relazione allegata sub A).

Dato atto altresì che, esaminate le singole partecipazioni detenute dall'Ente deve rilevarsi in particolare che la società Gal dell'Appennino Bolognese Soc. cons. a r.l., quale società direttamente partecipata, si trova nelle medesime e seguenti condizioni previste dell'art. 20, comma 2, lett. b) e lett. d) e art. 26, comma 12 quinquies, già evidenziate e giustificate nel corso del provvedimento di Revisione Straordinaria e del Piano operativo di razionalizzazione. Rispetto alla lett. b), si evidenzia che il Gal ha un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (7 contro 4, precisando che all'inizio di gennaio 2018 i dipendenti sono passati da 4 a 5, accorciando in tal modo le distanze), anche se nel corso del 2015 tale numero è stato ridotto da 15 a 7 ma i medesimi non percepiscono compenso. Sotto questo profilo la competente Corte dell'Emilia Romagna con deliberazione n. 31/2017 ha preso atto che questo non comporta maggiori oneri a carico della partecipata in quanto l'Assemblea del 9 aprile 2015 aveva già disposto l'azzeramento dei compensi dei Consiglieri. Con riferimento invece alla lett. d) e all'art. 26, comma 12 quinquies, ovvero al requisito del fatturato medio conseguito della società nel triennio precedente, che risulta essere inferiore a quello consentito, pari a Euro 500.000,00, si rileva che ciò è dovuto alla tipologia di attività della società che opera per contribuzione e non per fatturazione e i contributi non hanno una controprestazione, trattandosi di mera attività distributiva di somme ricevute e destinate a fondo perduto, anche se sono assimilabili al valore della produzione. Il Gal, che è una società senza scopo di lucro, svolge unicamente le attività previste in attuazione del Piano di Azione Locale LEADER 2014-2020 e non svolge attività commerciali. Pertanto ciò non significa che vi sia un impiego di risorse pubbliche inutili in quanto il Gal gestisce un Piano di Azione LEADER che consente di attivare significativi investimenti sul territorio dell'Appennino bolognese e qualsiasi piano di riassetto può comportare la perdita di assegnazione delle risorse pubbliche, ottenuta a seguito dell'accreditamento del Gal stesso, da parte della Regione Emilia Romagna, con un'articolata procedura anche dal punto di vista strutturale e finanziario, con un conseguente rilevante danno per il territorio. Per tali ragioni, si conferma che non si procederà, nei confronti della società Gal ad

effettuare azioni di razionalizzazione, come altresì esplicitato nell'allegato sub A) al presente provvedimento e si ribadisce la permanenza dell'interesse al mantenimento nonostante la mancata conformità dell'esito della ricognizione rispetto alle citate disposizioni del Testo Unico in quanto il Gal rappresenta l'unico strumento di partenariato pubblico-privato previsto dalla programmazione Europea per l'utilizzo dei Fondi Leader ed è coerente con le politiche di area vasta per la promozione e la crescita economica - sociale dell'area metropolitana.

Con riferimento a Comunica Soc. Cons. a r.l., società detenuta indirettamente tramite la partecipata Area Blu S.p.A., (0,73% del capitale sociale), che si occupa di comunicazione istituzionale dei consorziati, si ritiene opportuno invitare il C.d.A. della stessa Area Blu a procedere ad una valutazione costi/benefici della partecipata, al fine di verificare la necessità della medesima, tenuto conto del limitato utilizzo e dei relativi costi nonché del fatto che, non svolgendo un'attività caratteristica ma un'attività accessoria, la stessa attività potrebbe dunque essere effettuata all'interno di Area Blu. L'esito della valutazione dovrà essere portato a conoscenza dei soci per un confronto in merito.

Si dà inoltre atto di una interpretazione della Corte dei Conti - Sezione Emilia Romagna, in merito alla identificazione del controllo congiunto da parte di più soci, evidenziando che il controllo di cui all'art. 2359 c.c. possa ricorrere anche nell'ipotesi in cui più amministrazioni l'esercitino congiuntamente a prescindere dalla formalizzazione di un coordinamento altrimenti evincibile da comportamenti concludenti; afferma pertanto che l'Ente titolare di una quota minoritaria (e privo in quanto tale del potere di esercitare un'influenza dominante nell'assemblea dei soci) non può ritenersi esonerato dal dovere di assumere le iniziative del caso per raccordarsi agli altri soci pubblici allo scopo di rendere coerente la situazione giuridica formale con quella desumibile dai comportamenti concludenti posti in essere o, in mancanza di tali comportamenti, allo scopo di valorizzare la prevalente partecipazione pubblica in essere. Ciò implica naturalmente delle conseguenze pratiche di notevole rilievo ossia assoggettare la società in parola agli obblighi e agli adempimenti del Testo Unico. In tale prospettiva la Corte dei Conti rileva l'esigenza, con riferimento specifico a BolognaFiere S.p.A., di un adeguamento della previsione statutaria relativa all'organo di amministrazione alle norme di cui all'art. 11, commi 2 e 3 e la necessità di includere nella razionalizzazione periodica le partecipazioni indirette detenute per il tramite di BolognaFiere. Con specifico riferimento a tale partecipata, si rileva che il controllo condiviso potrebbe comunque essere acquisito attraverso la sottoscrizione di accordi con altri soci pubblici ma vi sono degli elementi sintomatici contrari a tale direzione. Infatti l'eventuale definizione di un controllo pubblico si scontra con l'attività svolta da BolognaFiere che opera in un settore liberalizzato, con una forte vocazione commerciale, anche con profili di internazionalità, ponendo in tal modo la società

all'interno di vincoli non adeguati alla propria mission. A ciò si aggiunge che un eventuale controllo pubblico tra più soci di tale natura dovrebbe, basarsi su un patto parasociale che presuppone la volontà dei partecipanti ad una comune definizione di determinati oggetti assembleari, ma ciò non costituisce interesse dei soci pubblici di BolognaFiere, di cui non si riscontrano orientamenti comuni in merito alle scelte strategiche fino ad oggi proposte dall'organo amministrativo. Anche dai verbali di assemblea degli ultimi anni, infatti non è possibile riscontrare significative convergenze sui temi posti all'ordine del giorno non essendo necessariamente omogenei gli orientamenti e gli interessi specifici dei singoli soci pubblici (due enti locali, un ente territoriale regolatore ed un ente rappresentativo di categorie commerciali ed industriali). Tuttavia a fronte dei rilievi della Corte dei Conti di cui alla deliberazione n. 67/2018, si ritiene di chiedere all'Assemblea della società una modifica statutaria in ordine al numero dei componenti del C.d.A., al fine di ricondurlo al numero massimo di 5.

Con riferimento invece all'opportunità dell'acquisizione del parere dell'Organo di Revisione dell'Ente in merito alla provvedimento di Revisione straordinaria, già approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 47 del 27/09/2017, si rileva che nel frattempo, sono stati chiesti chiarimenti dal Collegio dei Revisori all'ufficio competente, con riferimento alla coerenza degli atti di razionalizzazione rispetto alla normativa recata dal Testo Unico, a cui è stato dato pronto e positivo riscontro con nota del 21/05/2018, PG 27953 e nota del 01/10/2018, PG 53176.

Si dà atto che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti competente, ai sensi dell'art. 5, comma 4, tramite l'applicativo "ConTe" e alla struttura individuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in attuazione dell'art. 15 del D.Lgs. n. 175 del 2016, tramite il portale dedicato La deliberazione viene altresì pubblicata sul sito internet dell'Ente alla sezione Amministrazione trasparente.

Per quanto sopra esposto, si ritiene di approvare lo stato di attuazione della Revisione Straordinaria della partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana nonché il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, in adempimento delle previsioni degli artt. 20 e 26 del citato Testo Unico, descritto nell'Allegato sub A), che fornisce un ulteriore impulso per l'attivazione/prosecuzione di processi volti, da una parte, alla valorizzazione e, dall'altra, alla razionalizzazione delle partecipate, incaricando gli uffici competenti a compiere tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione di quanto previsto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano;

esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana.

Lo Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 27¹, comma 2, lett. a), le attribuzioni del Consiglio metropolitano.

Si rileva l'opportunità di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile al fine di provvedere nei termini di legge all'adempimento normativo.

La presente deliberazione comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente in relazione all'attuazione delle operazioni previste attualmente in corso.

Infine, sulla presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente, allegato sub B) al presente atto.

Pareri

Si sono espressi favorevolmente, acquisendo in atti i rispettivi pareri, la Responsabile dell'U.O. Società in relazione alla regolarità tecnica e la Dirigente del Settore Programmazione e gestione risorse in relazione alla regolarità contabile.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Consigliere delegato competente per materia.

Sentita la competente Commissione consiliare nella seduta del 12 dicembre 2018.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città Metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

sub A): Relazione

sub B): Parere del Collegio dei Revisori dell'Ente

¹ Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:

a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;

omissis

Messo ai voti dal Sindaco metropolitano, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n. 9 (MEROLA VIRGINIO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.1 (EVANGELISTI MARTA), e astenuti n.1 (MENGOLI LORENZO), resi con strumentazione elettronica.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n. 10 (MEROLA VIRGINIO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, MENGOLI LORENZO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.1 (EVANGELISTI MARTA), e astenuti n.0, resi con strumentazione elettronica.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Sindaco metropolitano VIRGINIO MEROLA - Il Segretario Generale ROBERTO FINARDI
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 14/12/2018 al 28/12/2018.

Bologna, 14/12/2018

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE
STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI
SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE
DETENUTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA E
APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA
DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AI SENSI ART. 20
D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS. 100/2017
DICEMBRE 2018**

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Partecipazioni

S.R.M. RETI E MOBILITA' S.R.L. 38,37 %	TPER S.p.A. 18,79 %	AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A 2,31%
ATC S.P.A. In liquidazione 37,15 %	INTERPORTO BOLOGNA S.P.A. 17,56 %	C.A.A.B. CENTRO AGRO ALIMENTARE DI BOLOGNA S.P.A. 1,54%
AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L. 33,11 %	BOLOGNAFIERE S.P.A. 11,29 %	C.R.P.A. – CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI S.P.A. 0,59 %
FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. in liquidazione 32,83 %	G.A.L. DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L. 10,80 %	AREA BLU S.P.A. 2,43 %
		COMUNICA S.C. A R.L. 0,73 %
		LEPIDA S.P.A. 0,0015 %

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE STRAORDINARIA DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DETENUTE
DALLA CITTÀ METROPOLITANA E APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE
PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL
D.LGS 175/2016, COSÌ COME MOD.DAL D.LGS 100/2017**

Contesto di riferimento

La Città metropolitana di Bologna, come noto, ha approvato il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Città metropolitana stessa, ai sensi dell'art. 1, comma 611 e ss. della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), che è stato definito dal Sindaco metropolitano con atto di cui al PG. 94129/2015, è stato approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 29 luglio 2015 ed è stato inviato, unitamente alla relazione tecnica, alla Corte dei Conti; inoltre è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione trasparenza. Si dà atto che entro il 31 marzo 2016, il Sindaco ha proceduto alla predisposizione di una relazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti, che è stata trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione alla sezione trasparenza.

Successivamente, la Città metropolitana, in attuazione dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, così come successivamente modificato ed integrato dal decreto correttivo di cui al D.Lgs. 100/2017, ha redatto il Piano di Revisione Straordinaria, effettuando, così come previsto, la rilevazione delle società partecipate, detenute alla data del 23 settembre 2016, che è stato approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 47 del 27 settembre 2017 ed ha costituito aggiornamento del piano operativo.

L'art. 20 del citato decreto, in continuità con la legge di stabilità 2015, dispone, che ferma la Revisione Straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, le Amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, entro il 31 dicembre, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono determinati presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

In adempimento alle previsioni degli articoli 20 e 26 del Testo Unico sulle società partecipate, la Città metropolitana di Bologna redige il presente documento di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette e indirette, alla data del 31 dicembre 2017.

Si dà atto che si è scelto di rendere conto anche di eventuali variazioni intervenute successivamente a tale data, al fine di fornire una informazione più completa e nel contempo maggiormente aderente alla realtà. Tale ricognizione costituisce aggiornamento del Piano di Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico.

Occorre inoltre precisare che anche l'ambito della ricognizione richiesta dall'art. 20, comma 1, del Testo Unico è esteso alle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, ove ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo Testo Unico deve intendersi:

- per “partecipazione”, *la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;*
- per “partecipazione indiretta”, *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica (art. 2, lett. g) del Testo Unico.*

Il Testo Unico ha fornito oltre alla definizione di controllo analogo e controllo analogo congiunto, anche quella di controllo mediante richiamo all'art. 2359 c.c., a cui viene aggiunta una peculiare ipotesi di controllo per il caso in cui “*in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti*

parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo". Con riferimento in particolare alle ipotesi di controllo di cui all'art. 2359 c.c. la Corte dei Conti - Sezione Emilia Romagna, ha consegnato a diverse pubbliche amministrazioni, tra cui Città metropolitana, Comune di Bologna, Camera di Commercio i referti sui rilievi alla Revisione straordinaria delle società partecipate in merito all'identificazione del controllo congiunto da parte di più soci, evidenziando che l'ipotesi di controllo di cui all'art. 2359 c.c. possa ricorrere anche nell'ipotesi in cui più amministrazioni l'esercitino congiuntamente a prescindere dalla formalizzazione di un coordinamento altrimenti evincibile da comportamenti concludenti. In altri termini la Corte dei Conti ritiene di non fermarsi al dato letterale della norma ma evidenzia la necessità di indagare i fatti che possono ricondurre alla presenza di un controllo di fatto. Sostanzialmente è dello stesso avviso il MEF come da un suo recente orientamento del 15 febbraio 2018. Tale interpretazione può comunque originare incertezze nell'esercizio dei diritti sociali, e al tempo stesso, può portare a minare il regolare rapporto di competenze all'interno della Pubblica Amministrazione, avuto presente in particolare l'art. 9 del Testo Unico.

E' infine da sottolineare che per il decreto si ritengono "quotate" le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. In materia di quotate è opportuno fare riferimento anche alle disposizioni di cui all'art. 26 del decreto.

Attuazione del Piano di revisione straordinaria approvato dall'Ente con delibera n. 47 del 27 settembre 2017

L'art. 24 Testo Unico non prevede, a differenza dell'art. 20, in materia di razionalizzazione periodica, l'adozione di alcuna relazione sui risultati ottenuti, né, di conseguenza, un termine di approvazione. Tuttavia, il comma 4, dell'art. 24, nel momento in cui dispone che l'alienazione delle società non rispondenti ai requisiti del comma 1, avvenga entro un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria, introduce, di fatto, un termine entro cui l'amministrazione socia deve monitorare le azioni adottate in esecuzione della revisione straordinaria. Pertanto in occasione della razionalizzazione periodica si renderà formalmente conto dello stato dell'arte relativo all'attuazione del Piano di Revisione Straordinaria.

La Città Metropolitana di Bologna, al momento della predisposizione della Revisione straordinaria, ovvero alla data del 23 settembre 2016, deteneva partecipazioni in 14 società di cui una Atc S.p.A. era in liquidazione. Con l'atto di revisione straordinaria si è deliberato il mantenimento di 10 società e la dismissione di tre società: Crpa S.p.A., Cup 2000 S.c.p.A. e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

Si dà atto, che per quanto riguarda:

- il CRPA S.p.A., a seguito di una nuova procedura ad evidenza pubblica andata deserta, si è provveduto, in data 30 luglio 2018 PG 43180, a chiedere la liquidazione delle azioni in attuazione dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 175/2016. Per un maggior dettaglio si rinvia alla relativa scheda;
- Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., con delibera dell'assemblea straordinaria del 31 luglio 2018 u.s., i soci all'unanimità, hanno approvato la messa in liquidazione della società, a far data dal 25/09/2018, ed è stato conseguentemente nominato un liquidatore. Per un maggior dettaglio si rinvia alla relativa scheda;
- Cup 2000 S.c.p.A., già dismessa con perfezionamento del recesso in data 11 dicembre 2016 e quindi non facendo più parte del portafoglio della partecipazioni detenute, non è stata prevista alcuna scheda di analisi, ritenendo opportuno riportare lo stato dell'arte e i risultati raggiunti in merito. E' opportuno ricordare che si tratta di una società in cui il Consiglio Metropolitan, in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione, definito dall'Ente di cui alla legge di stabilità 2015, con delibera n. 4 del 2 marzo 2016, ha preso atto che non si erano concretizzate

ipotesi di collaborazione con la società che svolgeva servizi strumentali per gli Enti soci, e quindi non vi erano ragioni per autorizzare il mantenimento; successivamente il Consiglio Metropolitan, con delibera n. 23 del 25/05/2016, ha approvato importanti modifiche statutarie, in particolare è stata prevista un'ipotesi di recesso per giusta causa per i soci la cui partecipazione al capitale sociale non risultava più indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali, rendendo così possibile il percorso di uscita dalla società da parte della Città metropolitana. Pertanto l'Ente ha inoltrato l'istanza di recesso con lettera del 07/09/2016, che si è perfezionato in data 11 dicembre 2016. Successivamente si dà atto che l'organo amministrativo di Cup, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, previa deliberazione del 19/12/2016, ha proceduto con comunicazione del 23 dicembre 2016, PG. 72730/2016, ad inviare il valore di determinazione delle azioni oggetto di recesso dell'Ente, effettuato sulla base del patrimonio netto derivante dal bilancio 2015, approvato dall'Assemblea dei soci del 13/05/2016 e sottoposto a revisione legale dei conti, che non è stato condiviso dai soci recedenti, corrispondente a Euro 11,2387 per azione e quindi per un valore complessivo di pertinenza della Città metropolitana pari a Euro 319.572,15 ed è stato chiesto al Consiglio di Amministrazione una rideterminazione del valore delle azioni che avesse come riferimento una situazione patrimoniale ed economica aggiornata ad una data ragionevolmente non distante da quella del perfezionamento del diritto di recesso.

Dopo vari solleciti, si dà atto che con nota del 12 settembre 2017, l'organo amministrativo di Cup, che nel frattempo è divenuto monocratico, ha proposto che la determinazione del valore delle azioni avvenisse con riferimento all'11 dicembre 2016, data in cui si è perfezionato il recesso dei soci sulla base dei risultati di cui al bilancio 2016 rettificati alla data dell'11 dicembre 2016. Con nota del 30 ottobre di cui al PG. 65571/2017, l'organo amministrativo ha inviato la documentazione relativa alla rideterminazione del valore di liquidazione delle azioni alla data dell'11 dicembre 2016, consistente nella relazione dell'Organo amministrativo e nelle relazioni del Collegio Sindacale e della Società incaricata della Revisione Legale. Il valore attribuito alle azioni oggetto di recesso corrisponde a Euro 13,57 per azione; considerato che l'Ente detiene n. 28.435 azioni, conseguentemente detto valore è pari a Euro 385.862,00. Tale proposta è stata accettata con determina dirigenziale IP n. 3676/2017 ed è stata comunicata alla società, che ha avviato il procedimento di liquidazione previsto dall'art. 2347 quater del c.c. nonché dal vigente statuto sociale. Nel frattempo si è svolto un incontro tra Città metropolitana, Comune di Bologna e la società, in data 19 aprile 2018, in cui è stata evidenziata, da parte dei due soci, l'esigenza di avere, entro la fine dell'anno, la liquidazione delle azioni mentre la società ha informato del possibile interesse all'acquisto delle azioni di Comune e Città metropolitana da parte dell'Azienda Zero, Azienda Sanitaria del Veneto. Si dà atto che in data 14 maggio u.s., la società ha informato della manifestazione di interesse da parte dell'Azienda Sanitaria Veneta, confermando che le azioni sarebbero state comunque liquidate integralmente entro dicembre 2018. Si dà atto che in data 27/11/2018 la società ha effettuato il bonifico a favore dell'Ente nell'importo corrispondente a Euro 385.862,00, così come convenuto, dando atto del perfezionamento della procedura.

Azioni intraprese

La Città metropolitana ha proceduto ad un costante monitoraggio della gestione delle proprie partecipate, attraverso azioni specifiche dirette a garantire, da una parte, la valorizzazione e dall'altra la razionalizzazione delle stesse e il perseguimento del contenimento dei costi di struttura e di funzionamento. La recente legislazione e lo stesso articolo 20 del Testo Unico costituisce pertanto un ulteriore impulso su un processo già in atto, che fornisce linee operative utili alla prosecuzione e all'attuazione di un percorso peraltro già autonomamente avviato dall'Ente. Le società partecipate sono soggette a diversi vincoli normativi motivati dalla presenza del socio pubblico, che deve adeguarvisi nell'esercizio dei propri diritti societari. A tali vincoli sono maggiormente soggette le società in controllo pubblico, destinatarie di specifici obblighi in relazione alla governance e alle specificità che comporta la presenza del socio pubblico ai

meccanismi di funzionamento interno sanciti dagli statuti, ai costi che tale funzionamento comporta, alla trasparenza dell'azione societaria quale misura di prevenzione della corruzione. Sono state intraprese azioni dirette ad una diminuzione del numero complessivo delle società detenute che non erano strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, all'avvio di procedure di dismissione e di liquidazione, alla promozione di obiettivi di contenimento dei costi sia attraverso la revisione di norme statutarie, miranti alla sistematizzazione delle gestioni ed al contenimento dei costi di funzionamento degli organi societari e delle strutture, sia attraverso gli strumenti di programmazione degli obiettivi gestionali definiti ai sensi dell'art 147 quater del TUEL per la verifica dell'andamento economico delle società detenute e della qualità dei servizi resi. Tra le azioni intraprese inoltre si ricorda la comunicazione alle società in ordine ai controlli e agli obiettivi gestionali assegnati dall'Ente nel DUP 2017-2019, fra cui si segnala, con riferimento alle società in house (Area Blu S.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l. e SRM S.r.l.) la verifica della riduzione dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione. Particolare attenzione è infatti stata prestata alle società organizzate secondo il modello in house providing per strutturare e monitorare l'efficiente gestione delle attività e dei servizi prestati.

Per le nomine/designazioni nella società partecipate il Sindaco metropolitano, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio metropolitano, si avvale per quelle dirette, ove ritenuto possibile e opportuno, di una procedura trasparente che prevede la presentazione di candidature online e la successiva valutazione da parte del Sindaco medesimo.

Per il quarto anno continuativo, la Città metropolitana redige il bilancio consolidato approvato dal Consiglio metropolitano sulla base del perimetro di consolidamento.

Si da atto che non sono state costituite nuove società.

Conseguenze della mancata adozione degli atti di Razionalizzazione Periodica

L'adempimento prescritto dall'art. 20 in ordine alla razionalizzazione periodica costituisce l'occasione per una valutazione sistematica delle modalità di intervento dell'Ente attraverso le società partecipate e per la definizione di indirizzi che possono includere la scelta di liquidare, cedere o aggregare laddove non si rinvengono i presupposti o per adeguare la legittima decisione all'evoluzione degli obiettivi perseguiti. L'obbligo di ripetere l'esercizio su base annuale consentirà quindi di tenere conto dell'evoluzione dei fattori rilevanti per la scelta e conformarla alle diverse esigenze nel frattempo eventualmente intervenute.

Inoltre l'art 20, comma 7, del Testo Unico, statuisce che la mancata adozione degli atti di razionalizzazione periodica, di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli Enti locali, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di Euro 5.000,00 ad un massimo di Euro 500.000,00, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente Sezione Giurisdizionale della corte dei Conti. Si applica l'art. 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9. In particolare si rileva che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo il socio pubblico non può esercitare i diritti di socio nei confronti della società.

Analisi delle società partecipate dirette e dell'unica indiretta

Alla data di approvazione del presente documento il numero di partecipazioni societarie detenute direttamente dalla Città metropolitana ammonta a 13, come risulta nel grafico sopra riportato, in conseguenza a diverse operazioni che si andranno di seguito a dettagliare, mentre ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico, detiene indirettamente un'unica società mediante Area Blu S.p.A.

Si riporta di seguito l'analisi di ciascuna società direttamente posseduta dalla Città metropolitana di Bologna e dell'unica indiretta detenuta.

RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta e quotata in mercati regolamentati a far data dal 14 luglio 2015

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1981

Sede legale: Via Triumvirato, 84 - 40132 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 03145140376

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 90.314.162,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 2,31%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: H52.23 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo

Compagine sociale

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.	% Capitale sociale	n. azioni
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,31	836.201
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53	13.558.877
COMUNE DI BOLOGNA	3,88	1.400.590
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,04	735.655
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,30	107.637
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,22	80.827
CAMERA DI COMEMRCIO DI REGGIO EMILIA	0,15	55.115
CAMERA DI COMEMRCIO DI PARMA	0,11	40.568
ALTRI SOGGETTI	53,46	19.310.195
TOTALI	100,00	36.125.665

Il capitale sociale è pari a Euro 90.314.162,00 ed è suddiviso in n. 36.125.665 azioni senza valore nominale. Il valore della quota detenuta dalla Città metropolitana, come dagli altri soci, è collegato all'andamento del titolo azionario.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività, e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti.

Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione del Piano di Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, approvato con delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stato confermato, in continuità con il Piano Operativo di razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015, il mantenimento della partecipazione. In particolare l'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. legittima ex lege la partecipazione in società quotate purché detenute al 31 dicembre 2015, precisando che è soggetta, ai sensi dell'art.1, comma 5, alle sole norme del Testo Unico, che espressamente ne prevedono l'applicabilità. Si rileva che la società svolge una delle attività che sono indicate nell'ambito di cui all'art. 4, comma 2, del citato decreto.

Analisi della partecipazione

La società - costituita nel 1981 - gestisce l'aeroporto G. Marconi di Bologna, in virtù di specifica concessione per la gestione totale aeroportuale regolata dalla Convenzione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) n. 98 sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio. La Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio provinciale PG. 16607 del 09/11/1982. L'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna è uno dei maggiori aeroporti in Italia per numero di destinazioni internazionali servite, con una pista in grado di accogliere voli con un raggio fino a 5 mila miglia nautiche e con una dotazione tecnologica all'avanguardia per sicurezza e per tutela ambientale. L'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna è infatti l'ottavo scalo italiano per numero di passeggeri ed è stato classificato come "aeroporto strategico" nel Piano nazionale degli Aeroporti.

La società contribuisce a rendere più attrattivo il nostro territorio facilitandone l'accesso da tutti i paesi d'Europa e del mondo. La Città Metropolitana come altri enti pubblici del territorio, hanno nel tempo conferito risorse al capitale della società per consentire la realizzazione e implementazione di una infrastruttura importante per lo sviluppo del territorio, in maniera coerente con i principi e le norme vigenti tempo per tempo. La società è stata quotata nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015, e a partire da quel momento, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater del TUEL e conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel Documento Unico di programmazione - DUP.

A seguito della quotazione, le informazioni sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme. Si evidenzia che con cadenza trimestrale, vengono approvati resoconti trimestrali di gestione che sono pubblicati sul sito internet alla sezione Investor Relations e che sono consultabili dal giorno successivo alla loro approvazione. Ciò consentirà di prendere atto periodicamente della gestione della società. Sul sito internet viene pubblicato anche l'andamento del titolo.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), Testo Unico, si consideri che l'aeroporto ha un numero crescente di passeggeri, ha un solido equilibrio economico finanziario, ha effettuato investimenti di ristrutturazione e ampliamento dei terminali e nell'ultimo triennio ha pertanto evidenziato una crescita consistente e rapida, come si evince dalla distribuzione di dividendi ai soci, che evidenzia una costante crescita dell'utile per azione, come risulta dai bilanci 2015, 2016 e 2017. In particolare il 2017 rappresenta il nono anno consecutivo di crescita dei passeggeri superiore alla media italiana ed il quinto anno consecutivo con risultati reddituali in miglioramento, grazie alla valorizzazione del posizionamento strategico, all'incremento di traffico e alla dinamica positiva che lo stesso ha generato provocando un effetto moltiplicatore su tutte le principali linee di risultato. In considerazione della tipologia di partecipazione, quale società quotata, Aeroporto segue la propria politica di razionalizzazione, prestando comunque costante attenzione alle politiche di riduzione dei

costi operativi e all'ottimizzazione delle risorse impiegate. A ciò si aggiunge che la politica di remunerazione di amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla società, che viene approvata dagli azionisti in occasione dell'approvazione di ogni bilancio d'esercizio, prevede un piano di incentivazione annuale comprendente oltre a una componente fissa, anche una componente variabile legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance ovvero ai risultati economico-finanziari predeterminati e misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di breve, medio e lungo periodo.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

L'Aeroporto, che svolge un servizio di interesse generale, rappresenta per il territorio bolognese una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo socio economico del territorio e per la promozione della città di Bologna e della vasta area territoriale contigua, oltre a costituire cardine fondamentale del sistema nazionale degli aeroporti.

Essendo quotata deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che consente la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2015	2016	2017
	427	446	466
Numero medio dipendenti	10 dirigenti 329 impiegati 88 operai	10 dirigenti 344 impiegati 92 operai	10 dirigenti 364 impiegati 92 operai
Numero amministratori	9	9	9
di cui nominati dall'Ente	0	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	22.913.717,00	24.263.957,00	25.522.132,00
Compensi amministratori	182.998,00	187.113,00	186.902,00
Compensi componenti organo di controllo	175.377,01	104.833,00	111.492,00

Risultati d'esercizio	
2013	2.253.251,00
2014	6.076.074,00
2015	6.762.716,00
2016	10.542.980,00
2017	14.908.504,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	74.938.254,00	887.173,00	75.825.427,00
2016	84.498.438,00	810.938,00	85.390.024,00
2017	91.972.610,00	1.005.182,00	92.977.792,00
Fatturato medio			84.731.081,00

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori; (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con l'art 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Aeroporto (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare l'Aeroporto ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del del D.Lgs. 175/2016.

Altre informazioni

Distribuzione di dividendi nell'ultimo triennio.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2017 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “ partecipazioni indirette” ai sensi dell'art. 2, lette. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Aeroporto di Bologna S.p.A. in continuità con quanto approvato dall'Ente con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017. L'Aeroporto costituisce un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico del territorio e svolge una delle attività che sono indicate nell'ambito di cui all'art. 4, comma 2 del citato D.Lgs. 175/2016 (produce un servizio di interesse generale). La società è quotata sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. segmento Star e il mantenimento della partecipazione avviene ai sensi dell'art. 26, comma 3, del Testo Unico che consente la partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

AREA BLU S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1996

Sede legale: Via Mentana, 10 – 40026 Imola

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 00610880379

Stato della società: attiva

Capitale sociale: 7.097.440,68 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 2,43%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: M.22.70.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

Compagine sociale

AREA BLU S.P.A.	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di € 5,16
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	172.436,88	2,43	33.418
COMUNE DI IMOLA	6.303.198,00	88,81	1.221.550
PROVINCIA DI FORLI' - CESENA	172.436,88	2,43	33.418
CON.AMI	193.133,64	2,72	37.429
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	103.463,16	1,46	20.051
COMUNE DI MEDICINA	69.995,40	0,99	13.565
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	48.287,28	0,68	9.358
COMUNE DI DOZZA	34.489,44	0,49	6.684
TOTALI	7.097.440,68	100,00	1.375.473,00

Oggetto sociale

La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono, in forma unitaria ed integrata, agli interventi di loro competenza relativi all'organizzazione, gestione e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico, della mobilità, della sicurezza e della sosta e della qualità urbana. nonché gestione, riqualificazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche, edifici e immobili, infrastrutture e aree pubbliche. Essa si occupa anche delle correlate funzioni e compiti di progettazione e realizzazione di impianti, opere e lavori, nel rispetto della specifica normativa applicabile ai gestori in house di servizi.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

Alla società sono stati affidati i seguenti servizi:

- 1) gestione e supporto per la sicurezza stradale e le infrazioni al Codice della Strada;
- 2) accertamento e riscossione del canone COSAP, del canone sui cartelli ed altri mezzi pubblicitari e riscossione coattiva dei crediti;
- 3) pronto intervento e ripristino della sicurezza stradale e della viabilità alterata a seguito di sinistro stradale sulle strade;

4) manutenzione ordinaria delle strade provinciali Area A Pianura Est.

I servizi affidati sono regolati da disciplinari di affidamento di incarichi. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria, adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e approvato con delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con il Piano Operativo di Razionalizzazione, in attuazione della legge di stabilità 2015. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lette d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi partecipazione

La società è stata costituita il 30 aprile 1996 con atto del Notaio Federico Tassinari – rep. N. 4863, come società mista, nata dalla volontà del Comune di Imola e dalla disponibilità di alcune Banche locali; si è poi trasformata nel 2004 in Società in house providing a cui la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio n. 22 del 24 aprile 2007.

Una Convenzione, ex art. 30 del Tuel, tra soci ha l'obiettivo di disciplinare l'esercizio coordinato dei poteri sociali di indirizzo e di controllo degli enti pubblici soci sulla società, per la piena attuazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto della disciplina dettata in tema di società in house. E' costituito il Coordinamento dei Soci, che è composto dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati, quale sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci medesimi sulla gestione delle attività svolte da Area Blu S.p.A., nonché sull'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa. Nell'aprile del 2017 Area Blu incorpora la società Beni Comuni S.r.l., società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola e contestualmente viene rafforzato lo strumento del controllo analogo. Con Atto Sindacale n. 257 del 13 dicembre 2017 la Città metropolitana di Bologna, non ha esercitato il diritto di prelazione, connesso alla cessione di n. 13.565 delle 1.235.115 azioni detenute dal Comune di Imola in Area Blu S.p.A., al fine di consentire l'ingresso del Comune di Medicina. Inoltre il socio Provincia di Forlì – Cesena ha approvato, in attuazione della Revisione Straordinaria di cui al D.Lgs. 175/2016, la cessione della partecipazione nella società composta da n. 33 418 azioni, complessivamente pari a Euro 172.436,88. Ha effettuato una prima procedura ad evidenza pubblica con divisione della partecipazione in più lotti, ed è stata manifestata l'intenzione di acquisto da parte del Comune di Mordano di un lotto n. 2.895 azioni ma il Comune di Imola ha esercitato, ai sensi di legge, il diritto di prelazione. La Città metropolitana ha invece rinunciato all'esercizio del relativo diritto di prelazione con Atto Sindacale n. 154/2018. E' stata successivamente effettuata una nuova procedura di cessione ad evidenza pubblica, da parte della Provincia di Forlì Cesena, a cui ha manifestato nuovamente interesse il Comune di Mordano, e a cui nuovamente la Città metropolitana ha rinunciato al diritto di prelazione con Atto Sindacale 245 del 21 novembre 2018, al fine di incrementare il fatturato, rendere possibili maggiori sinergie ed economie di scala e, di conseguenza, aumentare la redditività di Area Blu, non incidendo peraltro, per la modesta entità dell'acquisto, sull'assetto sostanziale dei rapporti societari.

Area Blu è una realtà consolidata in grado di svolgere molteplici attività di supporto alle pubbliche amministrazioni. L'affidamento di molteplici attività/servizi legati fra loro ad un'unica società permette di sfruttare le integrazioni operative presenti fra gli stessi. Si evidenzia che il bilancio della Società relativo all'esercizio 2017 è il primo dopo la fusione per incorporazione tra la Area Blu S.p.A., società incorporante, e la Beni Comuni S.r.l., società incorporata. Gli effetti contabili e fiscali derivanti dal procedimento di fusione sono stati infatti retrodatati al 1° gennaio 2017.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato positivo d'esercizio e si determinano a carico della Città Metropolitana esclusivamente gli oneri rapportati ai servizi affidati, che hanno natura di corrispettivi. Inoltre le prestazioni effettuate nei confronti della Città metropolitana sono in linea rispetto gli impegni stabiliti dai contratti di affidamento. Dal bilancio 2017 si rileva un incremento dei costi di funzionamento, in particolare dei costi per servizi e di personale in esito all'operazione di fusione e pertanto i dati non sono paragonabili agli esercizi precedenti, che sono riferiti alla società pre-fusione di dimensioni e valori economici molto differenti dalla situazione attuale. La società dichiara che è impegnata nel monitoraggio dell'indice di incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione e comunque prosegue nell'impegno a garantire l'equilibrio di bilancio anche attraverso l'azione di controllo e razionalizzazione dei costi. E' stato infatti approvato dal C.d.A. in data 26/03/2018, un nuovo piano industriale 2018 – 2022 orientato a sviluppare un modello di business economicamente sostenibile orientato alla creazione di valore pubblico e a supportare in concreto e in particolare le gestioni associate dei comuni. Tale piano è stato presentato nel Coordinamento Soci dell'8 maggio 2018 ma allo stato è all'esame dei soci e in particolare del socio di maggioranza, il Comune di Imola, in relazione al recente rinnovo del mandato amministrativo e pertanto non è stato ancora approvato dall'Assemblea. Tra i pilastri del piano si rileva la riduzione costi operativi anche attraverso l'industrializzazione dei servizi e manovre sulla gestione centralizzata di fornitori.

Con riferimento agli indirizzi sui costi di funzionamento della partecipata in attuazione dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, il Socio di maggioranza assoluta, il Comune di Imola, che detiene l'88,81% del capitale sociale, ha predisposto un atto di indirizzo in merito agli organismi partecipati ed alle società partecipate per l'attuazione del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica in materia di personale e costituzione dei controlli, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 23 marzo 2017, di cui si è preso atto, e allo stato non sono stati emanati nuovi indirizzi da tale socio. La Città metropolitana nel Dup 2017- 2019 ha posto come obiettivo, tra gli altri, quello della “riduzione dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione”, obiettivo che non è stato raggiunto.

Adeguamento dello statuto ai sensi del D.Lgs. 175/20126: la società ha provveduto ad adeguare lo statuto nell'assemblea straordinaria del 27 dicembre 2016 unitamente all'approvazione della fusione per incorporazione della società Beni Comuni S.r.l. con socio unico (società incorporanda) in Area Blu S.p.A. (società incorporante), anche in attuazione della delibera n 60 del 14/12/2016 del Consiglio metropolitano, dando atto che la partecipazione al capitale sociale della Città metropolitana è scesa dal 7,14% al 2,43%. Nello statuto sono stati previsti, tra l'altro, i limiti di fatturato e precisamente che la società è vincolata a svolgere oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli Enti locali soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia svolta a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Si dà atto che sono stati sostituiti i due dipendenti che ricoprivano il ruolo di componenti il C.d.A. entro i termini previsti dal decreto.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4:

La società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1).

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

La società costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie dell'ente, sul modello organizzativo dell'in house providing.

- **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La società svolge attività a supporto dell'Ente che sono classificabili come indispensabili e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali della Città Metropolitana di Bologna.

In particolare per la Città metropolitana di Bologna svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico, come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana".

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2015	2016	2017
	18	101	102
Numero medio dipendenti	2 quadri 5 impiegati 11 operai	Area Blu 9 impiegati 10 operai ex Beni Comuni 5 quadri 50 impiegati 27 operai	2 dirigenti 8 quadri 64 impiegati 28 operai
Costo del personale	1.065.750,00	4.439.423,00	5.061.047,00
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Compensi amministratori	20.000,00	19.800,00	38.009,00
Compensi componenti organo di controllo	16.000,00	26.646,00	42.551,00

Risultati d'esercizio	
2013	249.923,00
2014	69.599,00
2015	36.423,00
2016	27804
2017	24.069,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	4.284.593,00	21.075,00	4.305.668,00
2016	21.786.179,00	692.170,00	22.478.349,00

2017	22.602.266,00	781.948,00	23.384.214,00
Fatturato medio			16.722.743,67

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d), coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Area Blu (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Area Blu ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento, visto che la razionalizzazione dei costi è uno dei pilastri del nuovo piano industriale 2018-2021 predisposto dal C.d.A. (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La partecipazione che la società detiene alla data 31 dicembre 2017 in Comunica Soc. Cons. a r.l. costituisce per la Città Metropolitana di Bologna “ partecipazione indiretta ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico anche se la quota indirettamente detenuta è insignificante ed è pari allo 0,73%.

Inoltre al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia rispettata la previsione.

Azioni da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Area Blu S.p.A. in continuità con quanto approvato con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017. Il mantenimento risulta indispensabile in quanto svolge attività strumentali a favore degli Enti soci e quindi della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int..

Con riferimento a Comunica Soc. cons. a r.l., società detenuta dalla Città metropolitana per il tramite di Area Blu S.p.A., si ritiene opportuno invitare il C.d.A. della stessa Area Blu a procedere ad una valutazione costi/benefici della partecipata, al fine di verificare la necessità della medesima, tenuto conto del limitato utilizzo e del fatto che, non svolgendo un'attività caratteristica ma un'attività accessoria, la stessa attività potrebbe dunque essere effettuata all'interno di Area Blu. L'esito della valutazione dovrà essere portato a conoscenza dei soci per un confronto in merito.

ATC S.P.A. in liquidazione

Tipologia di partecipazione: diretta totalmente pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 2000

Sede legale: Via Rubbiani, 5 - 40124 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 00610880379

Stato della società: in liquidazione e inattiva

Capitale sociale: Euro 120.000,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 37,15%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

Compagine sociale

ATC S.P.A. in liquidazione	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di 1,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	44.575,00	37,15	44.575
COMUNE DI BOLOGNA	71.580,00	59,65	71.580
PROVINCIA DI FERRARA	2.293,00	1,91	2.293
COMUNE DI FERRARA	1.552,00	1,29	1.552
TOTALI	120.000,00	100,00	120.000

Oggetto sociale

La società non è più operativa

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 approvato con delibera di consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017.

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stato confermato che è in corso il procedimento di liquidazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi partecipazione

La società deriva dalla trasformazione (ex artt. 18, comma 3 D.Lgs. 19.11.1997 n. 422 e 115 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267) del "Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali di Bologna" in società per azioni, avvenuta con atto a ministero notaio Federico Rossi in data 11 dicembre 2000, rep. 35244/10403.

A seguito dell'operazione di scissioni/fusione di Atc S.p.A. e Fer S.r.l., perfezionata il 1° febbraio 2012, la società, che fino all'inizio del mese di maggio 2014, è stata transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing, ecc.), è stata posta in scioglimento e conseguente liquidazione per

decisione dell'assemblea straordinaria, in data 30 giugno 2014, a seguito dell'aggiudicazione a Tper S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell'acquisto, da parte di quest'ultima, del ramo d'azienda di Atc perfezionata il 4 maggio.

La società non essendo più operativa, non ha dipendenti, né attività residue da svolgere. Allo stato attuale vi sono controversie in corso con l'Agenzia dell'Entrate e con Tper.

Dopo un risultato negativo dell'esercizio 2017, il liquidatore ha dichiarato che è prematuro ipotizzare, allo stato, la chiusura del bilancio 2018 in quanto è necessario analizzare compiutamente anche le eventuali opportunità offerte dalle nuove disposizioni in materia fiscale.

Il liquidatore ha altresì reso noto che a seguito dei pignoramenti da parte di Equitalia delle disponibilità finanziarie risultanti nei conti correnti bancari, sono stati interrotti tutti i pagamenti a prescindere dal grado di privilegio, con eccezione delle spese necessarie all'operatività della società.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

La società non essendo più operativa e in liquidazione non ha attività da svolgere.

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 giugno 2014, ha approvato, come sopra rilevato lo scioglimento e la conseguente liquidazione della società, nominando un liquidatore.

- Condizioni art. 20, co. 2

	2015	2016	2017
Numero medio dipendenti	0	0	0
Numero amministratori	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	0,00	0,00	0,00
Compenso amministratori (liquidatore)	21.500,00	14.000,00	11.500,00
Compensi componenti organo di controllo	18.200,00	17.500,00	17.333,00

Risultati d'esercizio	
2013	-154.028,00
2014	-179.504,00
2015	106.780,00
2016	93.325,00
2017	-36.943,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	0,00	338.792,00	338.792,00
2016	0,00	350.439,00	350.439,00
2017	0,00	16.848,00	16.848,00
Fatturato medio			235.359,67

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a), visto che è in liquidazione;
- non ha dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio inferiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo la società in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da (art. 20, co. 2, lett. c);
- essendo in liquidazione non si ravvisa la necessità di aggregare Atc ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa;
- essendo in liquidazione non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f).

Pertanto la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2017, non possiede società indirette.

Azioni da intraprendere

nessuna.

Per quanto riguarda la previsione dei tempi di chiusura della liquidazione, ad oggi, tenuto conto dello stato di incertezza che riguarda i contenziosi in corso con l' Agenzia dell'Entrate, non è possibile ipotizzare una data presunta. Il liquidatore ha in particolare dichiarato che ogni valutazione su come procederà la liquidazione è condizionata dall'esito del giudizio di cognizione promosso da Atc nei confronti di Tper S.p.A., al fine di ottenere l'indennizzo previsto dagli atti di scissione sopra richiamati per i quali la società scissa e la società beneficiaria si sarebbero fatte carico di ogni sopravvenienza passiva e attiva inerente il ramo di azienda di rispettiva competenza e quindi il pagamento da parte di Tper medesima di quanto dovuto all'Agenzia dell'Entrate in merito all'accertamento IRAP 2007/2010 in materia di applicabilità del c.d. cuneo fiscale.

Si auspica la conclusione della procedura entro il 2019.

Risparmi attesi

Nessuno ma agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L

Tipologia di partecipazione: diretta ed in in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

forma giuridica: società a responsabilità limitata

Anno di costituzione: 1961

Sede legale: Piazza XX Settembre 6 - 40121 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 00313590374

Stato della società: in attività

Capitale sociale: Euro 157.043,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 33,11/%

Durata: 31/12/2041

Settore di attività della partecipata: H.52.21.3 Gestione di stazioni per autobus

Compagine sociale

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.	quota di capitale in €	%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	52.000,00	33,11
COMUNE DI BOLOGNA	105.043,00	66,89
TOTALI	157.043,00	100,00

Oggetto sociale

La società ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto della Città metropolitana del Comune e di Bologna della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. La società gestisce inoltre gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

Gestione del servizio di interesse generale di gestione del terminale dell'autostazione di Bologna.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 approvato con delibera di consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015. La società svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della Partecipazione

La società è stata costituita in data 14 settembre 1961 e la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) è entrata a far parte della compagine sociale sulla base della deliberazione di Consiglio provinciale del 26 dicembre 1968. Nel mese di aprile 2009, in accordo con il Comune di Bologna, si è attivato un percorso istituzionale e giuridico diretto alla omologazione della medesima al modello in

house providing e alla trasformazione del modello organizzativo da S.p.A. in S.r.l. esclusivamente per le finalità ed i servizi affidati dalla Provincia di Bologna e dal Comune di Bologna, con capitale sociale esclusivo degli Enti medesimi, previo acquisto delle azioni dei soci privati. La società ha in concessione dal Comune di Bologna (dal 2011 fino al 31.12.2040) in diritto di superficie oneroso l'area di terreno con sovrastante l' autostazione terminale. Il servizio è regolato da una Convenzione tra la Città Metropolitana e il Comune di Bologna, la cui scadenza è analoga a quella della società ovvero al 31 dicembre 2041. Si precisa che la competenza alla determinazione delle tariffe ai concessionari di trasporto pubblico locale e nazionale è stata attribuita alla Provincia (ora Città Metropolitana) in base alla legge regionale 30/1998 e successive modificazioni e integrazioni. Secondo quanto prevede la citata Convenzione, le decisioni in merito vengono assunte unitamente al Comune di Bologna e approvate dall'Assemblea dei Soci. La convenzione, oltre a stabilire i criteri di determinazione degli elementi del servizio, disciplina l'esercizio del controllo analogo. Dal dicembre 2015 il Terminal è aperto 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Gli obiettivi primari della società sono rivolti, oltre che allo sviluppo della struttura come moderno hub di scambio del trasporto passeggeri, alla qualificazione e valorizzazione dell'immobile, finalizzando molte energie nel corso degli ultimi anni a tale progetto con la consapevolezza delle potenzialità connesse alla posizione dell'edificio nel contesto della città e per rispondere alla necessità di rinnovare le prestazioni funzionali del terminal, di incrementare l'appetibilità dei servizi commerciali offerti all'interno dell'edificio mediante una nuova organizzazione degli spazi nonché il rinnovamento di una parte delle destinazioni d'uso. L'attuale piano di investimento per la realizzazione del progetto ammonta a Euro 8.783.337,00 ed è sostenuto da un Piano Economico Finanziario, ipotizzando che la fase di progettazione e costruzione fosse completata entro il mese di maggio 2020, data di ultimazione dei lavori e che la durata del periodo di gestione fosse pari a 20 anni, quindi con un termine previsto nel mese di maggio 2040, ultimo periodo di rappresentazione del PEF. La società ritenendo di procedere alla revisione della tempistica del Piano di investimenti dovrà provvedere conseguentemente all'elaborazione di un aggiornamento dello stesso e del PEF.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che i soci e gli amministratori che si sono succeduti negli ultimi 15 anni hanno, strettamente monitorato la gestione della società, affrontando nel corso del tempo il problema del disequilibrio della gestione 'caratteristica' (tariffe amministrative insufficienti a coprire il costo del servizio di gestione del terminale), ridimensionando progressivamente il numero (attualmente il C.d.A. è composto da tre componenti) e il compenso degli amministratori in coerenza all'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 175/2016, che fa salva l'operatività della disposizione della Spending Review, di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo (a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, non può superare l'80% di quello complessivamente sostenuto nell'anno 2013), e con una attenta gestione dei costi e in particolare del costo del personale (attualmente ha 7 dipendenti). L'attenzione dei soci e del Consiglio di Amministrazione hanno garantito negli ultimi anni il mantenimento dell'equilibrio economico della società senza avere ripercussioni sensibili sulla qualità del servizio erogato e ha consentito di dare indirizzi per la ristrutturazione dell'impianto.

Si dà atto che in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza, il Comune di Bologna, per le società controllate, e nel contempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui Autostazione, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, un nuovo atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuate nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata data opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti.

Gli obiettivi sulle spese di funzionamento dovranno essere assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP. 2019-2021. Si precisa inoltre che la Città metropolitana, con particolare riferimento al Dup 2017 -2019, ha posto come obiettivo alla società Autostazione, tra gli altri, quello del-

la “riduzione dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione”, che purtroppo non è stato raggiunto.

L'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della Produzione si attesta nei tre esercizi precedenti su un valore che passa dall'83,59% del 2015, a 80,97% del 2016 e ad un valore dell'83,98% del 2017. Nel triennio le spese di funzionamento sono costituite principalmente da costi per servizi e in misura minore dai costi del personale. L'incremento dei costi per servizi, che passano da Euro 480.270,00 del 2015, a Euro 804.115,00 del 2016 e a Euro 1.030.236,00 del 2017, deriva principalmente: per le prestazioni collegate alla gestione dei parcheggi e alla manutenzione, a seguito della gestione del garage, che ha portato comunque in parallelo ad un aumento di ricavi; per le spese legali obbligatorie per recupero crediti, difesa nelle cause e affiancamento nei bandi non avendo all'interno della società un ufficio legale (la società prevede che l'aumento si protrarrà per alcuni anni); per l'apertura notturna (24 ore su 24) dell'autostazione dal dicembre 2015 che ha fatto inevitabilmente aumentare i costi, anche quelli relativi alla sicurezza e all'energia elettrica. Per quanto riguarda le spese di personale, la società fa presente di essere in carenza di personale, che è rimasto sempre di sette persone, pur essendo aumentata l'attività della società. Il costo risulta diminuito nel 2016 in quanto la società aveva provveduto a sostituire la seconda unità di personale andata in pensione a fine 2015 solo a novembre 2016 mentre nel 2017 il costo è aumentato per varie ragioni, fra cui il fatto che a partire dal 2017 la società ha erogato l'indennità di cassa ai dipendenti che maneggiavano denaro; hanno inoltre concorso gli aumenti contrattuali previsti dall'applicazione del CCNL del Commercio e servizi.

Adeguamento dello statuto ai sensi del D.Lgs. 175/20126: è stato effettuato l' adeguamento dello statuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175 /2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, nel rispetto del termine del 31 luglio 2017 previsto dal decreto correttivo, come da delibera del Consiglio metropolitano n. 43 del 26 luglio 2017 e di approvazione dello statuto medesimo da parte dell'assemblea straordinaria del 31 luglio 2017. Nello statuto sono stati previsti, tra l'altro, i limiti di fatturato e precisamente che la società è vincolata a svolgere oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli Enti locali soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia svolta a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a).

- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

La Società gestisce per conto della Città Metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna, il servizio relativo alla stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna, compresa la gestione degli impianti e delle attrezzature funzionali a tale servizio, e quant'altro ritenuto accessorio al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità. Il servizio è regolamentato dalla Città Metropolitana (e dal Comune di Bologna), che determinano, tra l'altro, gli orari di apertura del terminal e le tariffe delle corse ai concessionari di trasporto pubblico.

Si tratta pertanto di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2015	2016	2017
Numero medio dipendenti	7	7	7
	7 impiegati	1 quadro 6 impiegati	1 quadro 6 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	384.127,00	367.940,00	426.913,00
Compensi amministratori	37.594,00	37.766,00	37.719,00
Compensi componenti organo di controllo	20.058,00	18.814,00	16.011,00

Risultati d'esercizio	
2013	-17.072,00
2014	2.382,00
2015	10.098,00
2016	131.161,00
2017	118.416,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	1.449.603,00	55,00	1.449.658,00
2016	1.909.366,00	4.812,00	1.914.178,00
2017	2.200.929,00	761,00	2.201.690,00
Fatturato medio			1.855.175,33

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d, coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Autostazione S.r.l. (art. 20, comma 2, lett.lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Autostazione S.r.l. ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art 20 lett. g);

- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2017, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati. Tuttavia al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

Azioni da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Autostazione Bologna S.r.l. in continuità con quanto approvato con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 in quanto le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. a), trattandosi di un servizio di interesse generale che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

BOLOGNAFIERE S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1956

Sede legale: Viale della Fiera, 20 - 40128 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 00312600372

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 106.780.000,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 11,29 %

Durata: 31/12/2070

Settore di attività della partecipata: N.82.3 Organizzazione di convegni e fiere

Compagine sociale:

	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di € 1,00
BOLOGNA FIERE S.P.A.			
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	12.051.931,00	11,29	12.051.931
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA BO	15.678.301,00	14,68	15.678.301
COMUNE DI BOLOGNA	15.704.021,00	14,71	15.704.021
REGIONE EMILIA ROMAGNA	12.344.537,00	11,56	12.344.537
GL EVENTS S.P.A.	8.174.741,00	7,66	8.174.741
UNINDUSTRIA BOLOGNA	7.018.894,00	6,57	7.018.894
PROMOREST S.R.L.	6.186.694,00	5,79	6.186.694

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	5.258.158,00	4,92	5.258.158
CONFARTIGIANATO FED. REG.LE EMILIA ROMAGNA	4.460.948,00	4,18	4.460.948
ASSOC COMM. OP. TUR. SERVIZI PROV. BOLOGNA	3.509.447,00	3,29	3.509.447
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ED IMPRE. AFFINI DELLA	3.509.447,00	3,29	3.509.447
CONFCOOPERATIVE E.R.	3.178.885,00	2,98	3.178.885
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.373.776,00	2,22	2.373.776
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA, SOCIETA' COOPERATIVA	2.345.188,00	2,20	2.345.188
CARIMONTE*HOLDING S.P.A.	2.038.074,00	1,91	2.038.074
ASSIMPRESA S.P.A.	1.376.087,00	1,29	1.376.087
EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO	1.000.000,00	0,94	1.000.000
CONFESERCENTI REGIONALE EMILIA ROMAGNA	426.583,00	0,40	426.583
BOLOGNAFIERE S.P.A.	144.288,00	0,14	144.288
TOTALI	106.780.000,00	100,00	106.780.000

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la gestione di quartieri e di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e quindi esemplificativamente, anche per il tramite di società controllate:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e tutti i servizi ad essi connessi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;
- ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e approvato con delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

L'Ente autonomo "Fiere Internazionali di Bologna" è stato trasformato in S.p.A. in data 19/09/2002, in attuazione della legge regionale Emilia-Romagna del 25 febbraio 2000, n. 12, ed in conformità alla legge quadro nazionale 11 gennaio 2001, n. 7, ora abrogata, a seguito dell'entrata in vigore della legge 62/2005 (deliberazione Consiglio provinciale n. 22 del 06/03/2002.). Il settore fieristico risulta pertanto totalmente liberalizzato e deregolamentato per volontà espressa del legislatore statale. La società dunque da più di un decennio opera in un mercato concorrenziale. Il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il Piano di sviluppo 2017-2025 per la programmazione di indirizzi di sviluppo con particolare riguardo alla necessità di innovazione e ampliamento degli spazi fieristici, con importanti interventi di riqualificazione alle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi padiglioni e coniugare rilancio, sviluppo e redditività della società. Si dà atto che la società

BolognaFiere non risulta essere in grado di sostenere integralmente gli investimenti per l'attuazione del piano, considerando conseguentemente indispensabile l'apporto di nuovo capitale sociale.

Si dà atto che il Consiglio Metropolitan, con delibera n.11 del 22 marzo 2017 – non ha partecipato all'aumento di capitale sociale da Euro 93.780.000,00 fino ad Euro 113.780.000,00, e non ha pertanto esercitato il connesso diritto di opzione, tenuto conto delle complessive disponibilità di bilancio dell'Ente, in relazione alle priorità di investimento già esplicitate negli atti programmatici dell'Ente, non sottoscrivendo quindi alcuna nuova azione; ciò pur condividendo l'operazione prospettata per sostenere il progetto di rilancio e sviluppo del quartiere fieristico e dell'importanza che la società, perseguendo fini di interesse generale per lo sviluppo economico del territorio, venga gestita in modo economicamente sostenibile, anche al fine di rafforzare ulteriormente l'operatività futura della medesima. Si dà atto che a seguito della conclusione della predetta procedura di aumento, il capitale sociale attuale è pari a Euro 106.780.000,00 e conseguentemente la partecipazione della Città metropolitana di Bologna è scesa dal 12,85% all'11,29%, mantenendo sempre il medesimo numero di azioni. Con riguardo alle previsioni future, si evidenzia che anche la proiezione a fine anno 2018 dei risultati della gestione di BolognaFiere S.p.A. consente di stimare il raggiungimento di un risultato positivo. Inoltre nel febbraio 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della società un aggiornamento del Piano di sviluppo 2017-2025 che rileva gli effetti economici, patrimoniali e finanziari e le prospettive di sviluppo delle attività in programma, con particolare riferimento agli interventi di ristrutturazione ed ampliamento del quartiere.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), Testo Unico: si consideri che dopo un esercizio 2015 in cui si è evidenziata una perdita di Euro 8.906.162,00, i risultati del 2016 e 2017 rilevano un netto miglioramento. In particolare dal bilancio 2017 si rileva che il valore della produzione di BolognaFiere è stato pari a 65,9 milioni di Euro, l'Ebitda si è attestato su 3,7 milioni, raddoppiato rispetto al 2016 mentre l'Ebit rimane negativo (-5,7 milioni di Euro), anche se in miglioramento rispetto ai valori del 2016. I costi totali della produzione del 2017 sono pari a circa 71 milioni e 580 mila di Euro, inferiori di 5,98 milioni di Euro rispetto ai valori dell'esercizio precedente. In generale l'andamento dei costi della produzione riflette anche nell'esercizio 2017 l'andamento delle attività e del valore della produzione, pur dovendosi riscontrare una componente di costi fissi o difficilmente comprimibili. Tra le principali voci di costo operativi che rilevano una diminuzione in particolare si richiamano i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, ammontanti a Euro 560.222,00 (Euro 760.496,00 nel 2016 – 26,3 %) e i costi per servizi, ammontanti a Euro 39.627.939,00 (Euro 45.304.636,00 nel 2016; - 12,5%). Tra i costi per servizi si richiamano: “le consulenze ammontanti a Euro 1.461.526,00, (Euro 2.150.041,00 nel 2016; - 32%) e i costi degli organi societari. Per effetto delle modifiche apportate allo statuto sociale con delibera assembleare del 20 luglio 2017 è stato infatti ridotto sia il numero degli amministratori da 12 a 9, sia il numero dei membri del collegio sindacale da 5 a 3, che ha comportato una riduzione dei relativi emolumenti come si evince dai dati sotto riportati inerenti le condizioni di cui all'art. 20, comma 2. Anche i costi per il personale, che ammontano a Euro 13.849.531,00, rilevano una riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 14.146.161,00 nel 2016; - 2,1%).

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della sua autonomia gestionale e relativa esclusiva responsabilità per il compimento delle operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, riconosciuta dal Codice Civile, di una società che opera sul mercato, ha pertanto, allo stato, già attivato alcune azioni di razionalizzazione, su cui l'Ente comunque mantiene sempre alta l'attenzione, anche in considerazione degli interventi in corso relativi alla ristrutturazione e ampliamento del quartiere fieristico.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4

Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, comma 7). L'attività svolta rappresenta una deroga concessa in quanto si tratta di attività commerciali.

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

La partecipazione nella Fiera, consentita in virtù della deroga concessa dall'art. 4, comma 7 del decreto, rappresenta comunque uno strumento di promozione sociale, economica e turistica fondamentale per l'area metropolitana e per le imprese e costituisce volano per i processi di internazionalizzazione e pertanto la presenza dell'Ente nella società si traduce come mezzo di valorizzazione della comunità di riferimento. E tale ruolo istituzionale è ancor più forte in considerazione dell'assenza dei "Comuni minori" nella compagine sociale. Ne deriva che il suo sviluppo, comporta evidenti benefici per tutto il sistema territoriale bolognese. La partecipazione è pertanto connessa alle finalità istituzionali dell'Ente.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2015	2016	2017
	264	252	244
Numero medio dipendenti	7 dirigenti 22 quadri 225 impiegati 7 operai 3 dipendenti a t. det.	7 dirigenti 21 quadri 216 impiegati 6 operai 2 dipendenti a t. det.	6 dirigenti 20 quadri 211 impiegati 5 operai 2 dipendenti a t. det.
Numero amministratori	12	12	9
di cui nominati dall'Ente	1	1	0
Numero componenti organo di controllo	5	5	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	13.817.894,00	14.146.161,00	13.849.531,00
Compensi amministratori	282.067,00	246.564,00	204.868,00
Compensi componenti organo di controllo	60.756,00	55.000,00	48.721,00

Risultati d'esercizio	
2013	1.148.815,00
2014	1.309.594,00
2015	-8.906.162,00
2016	3.326.445,00
2017	5.745.523,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	68.125.067,00	4.136.627,00 di cui 1.022.965,00 contributi in conto esercizio	72.261.694,00
2016	68.448.083,00	2.367.742,00 di cui 209.425,00 contributi in conto esercizio	70.815.825,00
2017	64.033.302,00	1.861.541,00 di cui 219.781,00 contributi in conto esercizio	65.894.843,00
Fatturato medio			69.657.454,00

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori;(art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con l'art 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che abbiano a oggetto la gestione di quartieri fieristici;
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dalla Città metropolitana o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità di aggregare BolognaFiere ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Controllo congiunto

La Città metropolitana non detiene nella società un controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. che presuppone un controllo "solitario" con un'influenza nell'ambito dell'assemblea ordinaria, né un formale controllo condiviso in base a quanto previsto dall'art. 2, lett. b) del D.Lgs.175/2016, tenuto anche conto che in tal caso si ha riguardo a delle materie che ricadrebbero nell'alveo dei poteri di gestione straordinaria degli amministratori, equiparando il controllo interno basato sulla disponibilità della maggioranza dei voti o sull'influenza dominante dell'assemblea ordinaria al controllo strategico sulla gestione della società, conseguito con qualsiasi strumento o modalità, anche congiuntamente dagli Enti soci. Il controllo condiviso potrebbe comunque essere acquisito attraverso la sottoscrizione di accordi con altri soci pubblici anche se vi sono degli elementi sintomatici contrari a tale direzione. Infatti l' eventuale definizione di un controllo pubblico si

scontra con l'attività svolta da BolognaFiere che opera in un settore liberalizzato, con una forte vocazione commerciale, anche con profili di internazionalità, ponendo in tal modo la società all'interno di vincoli non adeguati alla propria mission, intesa sia in senso societario sia in senso di ripercussione positiva sulla comunità. Un eventuale controllo pubblico tra più soci di tale natura dovrebbe, basarsi su un patto parasociale che presuppone la volontà di partecipanti ad una comune definizione di determinati oggetti assembleari, ma ciò non costituisce interesse dei soci pubblici di BolognaFiere, di cui non si riscontrano orientamenti comuni in merito alle scelte strategiche fino ad oggi proposte dall'organo amministrativo. Anche dai verbali di assemblea degli ultimi anni, infatti non è possibile riscontrare significative convergenze sui temi posti all'ordine del giorno non essendo necessariamente omogenei gli orientamenti e gli interessi specifici dei singoli soci pubblici (due enti locali, un ente territoriale regolatore ed un ente rappresentativo di categorie commerciali ed industriali). Tuttavia a fronte dei rilievi della Corte dei Conti della deliberazione n. 67/2018, codesto Ente ha maturato di chiedere all'Assemblea una modifica statutaria in ordine al numero dei componenti del C.d.A. al fine di ricondurlo al numero massimo di 5.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data 31 dicembre 2017 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “partecipazioni indirette” ai sensi dell’art.2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione..

Azioni da intraprendere all'esito ricognizione

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in BolognaFiere S.p.A. in continuità con quanto approvato dall'Ente con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.. Inoltre si propone una riduzione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione da 9 a 5.

CAAB – CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1990

Sede legale: Via Paolo Canali n.1 -40127 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02538910379

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 51.941.1871,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 1,54%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: G.46.31 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati

Compagine sociale

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA S.P.A.	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di € 2,87
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	802.452,00	1,54	279.600
COMUNE DI BOLOGNA	41.574.300,53	80,04	14.485.819
BOLOGNA - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	3.932.835,62	7,57	1.370.326
REGIONE EMILIA ROMAGNA	3.178.898,10	6,12	1.107.630
UNICREDIT SOCIETA' PER AZIONI IN FORMA ABBREVIATA "UNICREDIT S.P.A."	666.127,00	1,28	232.100
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A. IN SIGLA CARISBO S.P.A.	568.260,00	1,09	198.000
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	388.885,00	0,75	135.500
DEXIA CREDIOP SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE "DEXIA CREDIOP S.P.A."	99.589,00	0,19	34.700
FINANZIARIA BOLOGNESE FI. BO. S.P.A.	57.974,00	0,11	20.200
FEDAGRO A.C.M.O. BOLOGNA	55.965,00	0,11	19.500
NOVAFRUT S.R.L.	35.731,50	0,07	12.450
EUROFRUT S.P.A.	28.700,00	0,06	10.000
DI PISA S.R.L.	28.700,00	0,06	10.000
SPREAFICO FRANCESCO & F.LLI S.P.A.	28.700,00	0,06	10.000
CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA ROMAGNA - SOCIETA' COOPERATIVA	24.969,00	0,05	8.700
C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA SOC. CONS. P.A.	128.432,50	0,25	44.750
DE LUCA & CAMPITIELLO S.R.L.	20.664,00	0,04	7.200
ANGELO DEL MONTE SRL	14.350,00	0,03	5.000
BEFER*FRUIT -SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	14.350,00	0,03	5.000
CAMT S.R.L.	14.350,00	0,03	5.000
CERVELLATI S.R.L.	14.350,00	0,03	5.000
CONSORZIO ORTOFLOROFRUTTICOLO BOLOGNESE CON. OR - SOC. COOP. A R.L.	14.350,00	0,03	5.000
EREDI AUGUSTO MUTTI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI MUTTI LUIGI ED EDOARDO	14.350,00	0,03	5.000
FRIGOGEL 2 - PRIMIZIA SRL	14.350,00	0,03	5.000
GABRIELI S.R.L.	14.350,00	0,03	5.000
GASPARRI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	14.350,00	0,03	5.000
LAFFI GIORGIO & C. - S.R.L.	14.350,00	0,03	5.000
LOFFREDO - STELLA S.R.L.	14.350,00	0,03	5.000
ODDO MUTTI S.R.L.	14.350,00	0,03	5.000
FRUTTITAL S.R.L.	14.350,00	0,03	5.000
CENERINI S.P.A.	14.350,00	0,03	5.000
VERDEFRUTTA S.R.L.	14.350,00	0,03	5.000
ASCOM BOLOGNA	12.628,00	0,02	4.400
C.I.A. SERVIZI S.R.L.	12.628,00	0,02	4.400
CONFESERCENTI PROVINCIALE DI BOLOGNA	12.628,00	0,02	4.400
UNINDUSTRIA BOLOGNA	11.876,06	0,02	4.138

COOPERATIVA FACCHINI MERCATO ORTOFRUTTICOLO SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CO.FA.M.O. SOC. COOP.	10.619,00	0,02	3.700
IMP. PAOLO RANIELI RANDAZZO	7.175,00	0,01	2.500
CENNI - MONARI DI CENNI GIOVANNA & C. S.N.C.	6.314,00	0,01	2.200
CSA BOLOGNA SOC. COOP.	6.314,00	0,01	2.200
F.LLI CAZZOLA & C. - S.R.L.	6.314,00	0,01	2.200
RAMBALDI CESARE S.A.S. DI RAMBALDI SERGIO E C.	6.314,00	0,01	2.200
QUADRIFOGLIO S.R.L.	6.314,00	0,01	2.200
UNIONE AGRICOLTORI	6.314,00	0,01	2.200
TOTALI	51.941.871,31	100,00	18.098.213

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto lo sviluppo e gestione del mercato Agro- alimentare all'ingrosso, di interesse generale di Bologna, nonché di altri mercati Agro-alimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e approvato con delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015. L'attività svolta dalla società, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Ulteriori considerazioni e valutazioni potranno essere effettuate successivamente all'avvio e al successo del parco tematico che potrebbe determinare ulteriori interessi dei privati con la cessione, da parte di CAAB, di ulteriori quote del fondo di investimenti nonché in relazione ad eventuali modifiche legislative regionali. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

La società è stata costituita l'11 giugno 1990 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato con deliberazione del Consiglio provinciale PG 7144 del 19/03/1990.

La società fu costituita in forma consortile e mista, prevedendo la partecipazione minoritaria al capitale sociale anche di soggetti privati e in particolare delle associazioni di categoria del settore, nel rispetto delle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41 e quindi per beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari.

La gestione del Centro Agroalimentare e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento è svolta da CAAB, in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna.

La società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., che detiene l'80,04% del capitale sociale. L'attività principale della società riguarda la gestione della struttura mercatale e dei relativi servizi, tuttavia CAAB svolge anche attività immobiliari finalizzate alla valorizzazione delle aree di proprietà. La società ha pertanto intrapreso da tempo un importante percorso di sviluppo industriale, confermandosi quale punto di riferimento per tutti gli operatori nel campo della gestione dei mercati agroalimentari, della logistica e della valorizzazione delle risorse energetiche. Il Consiglio metropolitano con deliberazione n.35 dell'11/07/2018 ha approvato alcune modifiche statutarie, tra cui la trasformazione della forma sociale da Società consortile in Società per azioni, dopo aver acquisito il parere favorevole della Regione Emilia Romagna in merito alla

compatibilità della vigente normativa regionale in materia. Il 2017 è stato caratterizzato dalla conclusione del Progetto F.I.C.O. e dall'apertura del Parco tematico, che è stato inaugurato il 15 novembre 2017.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato favorevole d'esercizio. L'ultimo bilancio approvato al 31/12/2017 ha presentato un utile netto di bilancio di Euro 483.987,00, con un incremento del 22,5% rispetto al risultato dell'esercizio precedente. La società dichiara che il risultato previsto per il 2018 è positivo per l'ottavo anno consecutivo e risulta migliore di quanto ipotizzato nel relativo budget e dell'esercizio 2017, a conferma della solidità e della stabilità della gestione. Caab quindi prosegue la sua politica di monitoraggio e razionalizzazione dei costi. Con riferimento ai costi degli organi societari si evidenzia che con l'approvazione del bilancio 2017 è scaduto il mandato dell'organo amministrativo e si è proceduto al suo rinnovo, ritenendo che la formula del Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale composizione di tre componenti, consenta una migliore istruttoria delle decisioni, garantendo un confronto ed un contraddittorio al proprio interno. Sono stati confermati i medesimi compensi.

In attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza, Comune di Bologna per le società controllate, e nel contempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui CAAB, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, un nuovo atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuate nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa della predetta società interessata dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata data opportuna comunicazione di tale documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Gli obiettivi sulle spese di funzionamento dovranno essere assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021.

Adeguamento dello statuto ai sensi del D.Lgs. 175/2016: CAAB, essendo una società a controllo pubblico, è stato effettuato l'adeguamento dello statuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175 /2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, nell'assemblea straordinaria del 22/02/2018, anche in attuazione della delibera del Consiglio metropolitano n. 6 del 14/02/2018.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

La gestione del Centro Agroalimentare e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento è svolta da CAAB., in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna. Infatti la Legge regionale E.R. 19 gennaio 1998, n. 1, "Disciplina del commercio nei centri agroalimentari e nei mercati all'ingrosso" prevede che la gestione dei Centri agroalimentari sia assicurata dagli enti istitutori dei centri secondo una delle forme di cui all'art. 22 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 o dall'art. 12 della Legge 23 dicembre 1992, n. 498, leggi entrambe abrogate con l'adozione del Testo Unico Enti locali (D.Lgs. 267/2000). Si precisa che la legge regionale non è stata oggetto di modificazioni relativamente a tale disposizione, se ne deduce che la Regione Emilia Romagna consideri tutt'ora il servizio di cui trattasi nel novero dei servizi pubblici locali; ciò peraltro è stato confermato con nota del 20 aprile 2018 dalla stessa Regione in occasione dei necessari chiarimenti interpretativi per comprendere gli ambiti di sviluppo strutturali della società.

Inoltre si tratta di una infrastruttura a cui si collega la realizzazione del “Progetto F.I.Co.” volto alla valorizzazione e allo sviluppo economico del territorio. L'attività svolta produce pertanto un servizio di interesse generale, che rientra pertanto nella previsione di cui all'art. 4 comma 2, lett. a) del Testo Unico.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2015	2016	2017
	19	21	19
Numero medio dipendenti	1 dirigente 5 quadri 13 impiegati	1 dirigente 4 quadri 16 impiegati	1 dirigente 4 quadri 14 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	1.195.712,00	1.300.844,00	1.254.803,00
Compensi amministratori	52.626,00	43.000,00	43.000,00
Compensi componenti organo di controllo	38.641,00	28.000,00	28.000,00

Risultati d'esercizio	
2013	532.131,00
2014	1.035.979,00
2015	209.775,00
2016	394.980,00
2017	483.987,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	4.335.537,00	1.723.607,00 di cui 89.642,00 contributi in conto esercizio	6.059.144,00
2016	4.777.279,00	4.871.116,00 di cui 39.180,00 contributi in conto esercizio	9.648.395,00
2017	4.296.983,00	3.181.222,00 di cui 35.367,00 contributi in conto esercizio	7.478.205,00
Fatturato medio			7.728.581,33

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori; (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da CAAB (art. 20, co. 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare CAAB ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei;
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La partecipazione che la società detiene alla data 31 dicembre 2017 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “partecipazioni indirette” ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in CAAB S.p.A. in continuità con quanto approvato con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 in quanto l'attività svolta, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016.

CRPA – CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1994

Sede legale: Viale Timavo 43/2 – 42121 Reggio Emilia

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 80010710350

Stato della società: in attività

Capitale sociale: Euro 2.201.350,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 0,59%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: M.71.20.1 Collaudi ed analisi tecniche di prodotti

Compagnie sociale

CAPITALE SOCIALE									Strumenti finanziari partecipativi	
C.R.P.A. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI S.P.A.	N. AZIONI ORDinarie del valore nominale di € 50,00	quota di capitale in €	%	N. AZIONI PRIVILEGIATE del valore nominale di € 50,00	valore in €	%	TOTALE CAPITALE SOCIALE	% TOTALE	n. Strumenti finanziari partecipativi (€ 50 cadauno)	valore in €
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	258	12.900,00	1,01				12.900,00	0,59	9.249	462.450,00
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	3.000	150.000,00	11,76	6.171	308.550,00	33,33	458.550,00	20,83	9.249	462.450,00
COMUNE DI REGGIO EMILIA	4.134	206.700,00	16,20	6.171	308.550,00	33,33	515.250,00	23,41	9.249	462.450,00
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	8.771	438.550,00	34,38	6.171	308.550,00	33,33	747.100,00	33,94		
FONDAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA "PIETRO MONDADORI"	3.000	150.000,00	11,76				150.000,00	6,81		
IRETI S.P.A.	1.000	50.000,00	3,92				50.000,00	2,27		
CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI	1.000	50.000,00	3,92				50.000,00	2,27		
PROVINCIA DI MODENA	706	35.300,00	2,77				35.300,00	1,60		
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI EMILIA ROMAGNA	500	25.000,00	1,96				25.000,00	1,14		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	500	25.000,00	1,96				25.000,00	1,14		
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	500	25.000,00	1,96				25.000,00	1,14		
CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA	345	17.250,00	1,35				17.250,00	0,78		
PROVINCIA DI PARMA	250	12.500,00	0,98				12.500,00	0,57		
CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA	250	12.500,00	0,98				12.500,00	0,57		
CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO	250	12.500,00	0,98				12.500,00	0,57		
PROVINCIA DI FORLI' CESENA	250	12.500,00	0,98				12.500,00	0,57		
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI. A.I.A.	200	10.000,00	0,78				10.000,00	0,45		
ASSER ORGANIZZAZIONE DEI SUINICOLTORI DELL'EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. AGRICOLA	100	5.000,00	0,39				5.000,00	0,23		
ASS.I.CA.	100	5.000,00	0,39				5.000,00	0,23		
PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	100	5.000,00	0,39				5.000,00	0,23		
A.N.A.S.	100	5.000,00	0,39				5.000,00	0,23		
ASSOAVI - ASS. NAZ. ALLEVATORI E PROD. AVICUNICOLI	100	5.000,00	0,39				5.000,00	0,23		
EMILCAP S. C. A R.L.	100	5.000,00	0,39				5.000,00	0,23		
TOTALI	25.514	1.275.700,00	100,00	18.513,00	925.650,00	100,00	2.201.350,00	100,00	27.247	1.387.350,00

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e la gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli Enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore primario e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria, adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e approvato con delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stata confermata la dismissione della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015 (ritenuta non essenziale e non strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana, non esistendo motivazioni funzionali o strumentali per il mantenimento della partecipazione largamente minoritaria), da effettuarsi entro un anno dall'approvazione del Piano di Revisione Straordinaria medesimo, come previsto dal D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Dopo una prima procedura di cessione non andata a buon fine, è stata avviata e conclusa entro i termini prescritti dal predetto decreto, una nuova procedura di cessione ad evidenza pubblica, come da determina n. 645/2018 di approvazione del bando, che purtroppo non è andata, anche questa a buon fine, in quanto non è stata presentata alcuna offerta. È stata conseguentemente inviata alla società, in data 30 luglio u.s., la richiesta di liquidazione delle azioni detenute dall'Ente, analogamente alla Provincia di Modena, di Parma e di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 175/2016. Si dà atto che l'organo amministrativo del CRPA, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, ha avviato l'iter per dare attuazione alle richieste di liquidazione delle azioni inoltrate ed ha proceduto, con comunicazione del 22/10/2018, in atti al PG 57753/2018, ad inviare il valore di determinazione delle azioni, effettuato anche con il supporto di un proprio consulente, che è stato definito, ai sensi dell'art. 2437 ter c.c., dagli Amministratori, sentito il parere motivato del Collegio Sindacale, attualmente incaricato anche della revisione legale dei conti ed è stato indicato, applicando il metodo patrimoniale semplice per un valore totale della partecipazione di Euro 12.900,00. Tale valutazione, previa richiesta di documentazione a supporto della stessa, è stata accettata con determina senza impegno di spesa n. 1081 del 06/11/2018, che è stata comunicata alla società in data 6 novembre 2018 con PEC PG 60957 del 06/11/2018, rilevando che si resta pertanto in attesa di conoscere l'esito del procedimento di liquidazione previsto dall'art. 2437 quater del c.c., al fine di provvedere agli adempimenti conseguenti. Si dà atto che la società ha avviato l'iter procedurale, come da comunicazione del Presidente della società del 12/11/2018, in atti al PG. 62093/2018.

Analisi partecipazione

La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, ha aderito alla società con atto del Consiglio Provinciale n. 118 del 18 dicembre 2001. Il CRPA S.p.A., con sede a Reggio Emilia, attivo dal 1972, mette la propria esperienza al servizio di privati ed enti pubblici nei settori agroalimentare e ambientale. In particolare Il CRPA rappresenta lo strumento tecnico-scientifico per le azioni di sostegno e sviluppo del sistema agricolo, agroalimentare e dell'assistenza tecnica legati al comparto della zootecnia. Il C.R.P.A. S.p.A., pur essendo una società mista a maggioranza pubblica, svolge la totalità della propria attività in regime di concorrenza e in ambito "commerciale".

Dal punto di vista economico/finanziario, si dà atto che la società ha operato finora senza intaccare il capitale dei soci e senza avere contributi di sostentamento da parte dei medesimi.

Si evidenzia comunque una difficoltà delle Pubbliche Amministrazioni nel continuare a finanziare la ricerca e l'innovazione e ciò sta comportando importanti difficoltà per la società, che conseguentemente si riflettono sui bilanci della medesima.

Si deve evidenziare che, avuto presente l'ultimo triennio, l'esercizio 2015 del C.R.P.A. si è chiuso con una perdita di Euro 56.096,00, per il ritardo nel regime delle procedure per la concessione di aiuti alla ricerca e all'innovazione sui principali fondi strutturali, mentre, negli esercizi 2016 e 2017, vi è stata una lieve ripresa della società, con una chiusura di esercizio positiva pari rispettivamente a Euro 2.284,00 ed a Euro 26.932,00. L'esercizio 2017, anche se si è chiuso con utile, che recupera comunque una quota importante della perdita iscritta nel bilancio 2015, è derivante da partite straordinarie mentre le previsioni di chiusura dell'esercizio 2018, come dichiarato dalla società, non sono positive. Il miglioramento del risultato è comunque un segno concreto dell'efficacia delle misure di diversificazione del mercato e del contenimento dei costi messe in atto dalla società. Si precisa che il C.R.P.A. non ha finalità di generare utili e nel caso li realizzi, ha l'obbligo di riutilizzarli in attività di ricerca a ricaduta collettiva (art. 5 L.R. 28/98).

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Nessuna.

- **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

Non esistono motivazioni funzionali o strumentali per il mantenimento della partecipazione e quindi non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2015	2016	2017
Numero medio dipendenti	38 5 quadri 33 impiegati	35 4 quadri 31 impiegati	34 4 quadri 31 impiegati
Numero amministratori	7	7	7
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	1.859.644,00	1.821.585,00	1.826.546,00
Compensi amministratori	33.900,00	15.986,00	12.340,00
Compensi componenti organo di controllo	38.000,00	14.000,00	14.000,00

Risultati d'esercizio	
2013	16.935,00
2014	9.287,00
2015	-56.096,00
2016	2.284,00
2017	26.932,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	4.047.775,00	522.197,00	4.569.972,00
2016	2.756.028,00	574.533,00	3.330.561,00
2017	1.693.878,00	448.979,00	2.142.857,00
Fatturato medio			3.347.796,67

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società non ha conseguito un fatturato medio inferiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte dal CRPA S.p.A. (art. 20, co. 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità di aggregare il CRPA ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei;
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Pertanto la società si trova nella condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2017 non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere

Nessuna. Si attende l'esito del procedimento di liquidazione della azioni detenute dall'Ente, attivato ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.Lgs. 175/2016, che richiama la previsione dall'art. 2347 quater del c.c., al fine di provvedere agli adempimenti conseguenti.

Tempi per il perfezionamento dell'operazione

I tempi sono quelli dettati dalla procedura prevista dall'art. 2347 quater del c.c. e dalle disposizioni statutarie; si auspica comunque la conclusione entro il 2019.

Risparmi attesi

Nessuno ma gli effetti di tale azione di razionalizzazione sul bilancio della Città Metropolitana riguarderà maggiori proventi da dismissione e agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. in liquidazione

Tipologia di partecipazione: diretta ed in in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1964

Sede legale: Piazza della Costituzione, 5/c - 40128 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 00387110372

Stato della società: inattiva

Capitale sociale: Euro 1.800.000,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 32,83%

Durata: 31/12/2030

Settore di attività della partecipata: M.74.90.93 Altre attività di consulenza tecnica nca

Compagine sociale

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.p.A. in liquidazione	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di € 600,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	591.000,00	32,83	985
COMUNE DI BOLOGNA	591.000,00	32,83	985
C.C.I.A.A. BOLOGNA	591.000,00	32,83	985
REGIONE EMILIA ROMAGNA	18.000,00	1,00	30
ALMA MATER STUDIORUM -UNIVERSITA' DEGLI STUDI BOLOGNA	9.000,00	0,50	15
TOTALI	1.800.000,00	100,00	3.000

Oggetto sociale

La società non è più operativa.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 approvato con delibera di consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stata confermata la dismissione della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015. Il fine ultimo era di pervenire alla liquidazione della società a seguito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico e del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici; anche se tali operazioni non fossero andate a buon fine nei termini stabiliti, si sarebbe proceduto comunque a porre in liquidazione la Società entro un anno dall'adozione del Piano di Revisione Straordinaria, come stabilito dal D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.. A seguito del perfezionamento della cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico a BolognaFiere S.p.A. in quanto attività estranea a quella strumentale svolta dalla società e della cessione a Ervet S.p.A. del ramo di azienda relativo ai

servizi tecnici, avvenuto in data 24/09/2018, in attuazione della legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018, la società è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre u.s., come stabilito dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2018, in esecuzione dei Piani di Revisione Straordinaria deliberati dai soci e nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 175/2016.

L'assemblea straordinaria del 31 luglio 2018 ha deliberato di attribuire al nominato liquidatore ogni più ampio potere previsto dalla legge, nessuno escluso od eccezzuato, con particolare riguardo ai poteri necessari per la cessione dell'azienda sociale, di rami di essa, ovvero anche di singoli beni o diritti, o blocchi di essi, a norma dell'articolo 2487 C.C. ivi compresi gli atti necessari per la conservazione dell'impresa, compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del miglior realizzo della sua attività e della conservazione del valore dell'impresa, I criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione sono: la realizzazione al meglio dell'attività, il pagamento di tutti i creditori sociali e la distribuzione ai soci dell'eventuale residuo attivo, il tutto nel più scrupoloso rispetto delle norme di legge e nel rispetto dei principi e delle disposizioni di legge in materia.

Analisi della partecipazione

La Società è stata costituita in data 19 febbraio 1964 mentre con delibera dell'Assemblea straordinaria del 3 aprile 2008 (in attuazione della deliberazione di Consiglio provinciale n. 8 del 18 marzo 2008) i soci hanno adottato il modello organizzativo dell'in house providing e nella medesima data hanno sottoscritto una Convenzione Quadro, di durata pari a quella della società, volta a determinare le modalità di esercizio dei poteri di indirizzo e di verifica necessari a garantire il controllo sulla società analogo a quello esercitato da ciascun ente sulle proprie strutture interne. Lo svolgimento delle attività nei confronti di uno o più soci e i relativi rapporti sono disciplinati da una specifica convenzione operativa, nell'ambito della predetta Convenzione Quadro, sottoscritta tra tutti i soci che definisce anche i principi generali cui deve ispirarsi l'attività della società.

La Città metropolitana non ha confermato il mantenimento della partecipazione in Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. sia nel Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, definito in attuazione legge di stabilità 2015 e sia nell'ambito della Revisione straordinaria in attuazione del D.Lgs. 175/2016 in quanto non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale e in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultano comunque essere acquisibili sul mercato.

La società, essendo stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018 è attualmente inoperativa e senza dipendenti, si sta attendendo il bilancio iniziale di liquidazione e le indicazioni del liquidatore circa i tempi di liquidazione e le previsioni relative al 2019 ed esercizi futuri.

Si dà atto che la società ha proceduto alla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2017, su richiesta dei soci, in quanto non destinato allo sviluppo della società medesima, stante l'indirizzo di dismissione deliberato dai soci. Per le medesime ragioni, la società ha altresì provveduto, sempre su richiesta dei soci, alla distribuzione di una quota di riserva straordinaria e parte della riserva art. 55 del DPR 917.

Adeguamento dello statuto ai sensi del D.Lgs. 175/2016

La società ha provveduto ad adeguare lo statuto nell'assemblea straordinaria del 31 gennaio 2017, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n.1 del 25 gennaio 2017. Nello statuto sono stati previsti, tra l'altro, i limiti di fatturato e precisamente che la società è vincolata a svolgere oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli Enti locali soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia svolta a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e non essendo più operativa dal 25 settembre 2018 non ha attività da svolgere.

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 31 luglio 2018, ha approvato, a far data dal 25 settembre 2018, la liquidazione della società, nominando un liquidatore.

- Condizioni art. 20, co. 2

	2015	2016	2017
	25	24	21
Numero medio dipendenti	5 dirigenti 8 quadri 12 impiegati	5 dirigenti 8 quadri 11 impiegati	5 dirigenti 7 quadri 9 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	2.154.172,00	1.978.581,00	1.810.903,00
Compensi amministratori	62.176,00	57.417,00	51.865,00
Compensi componenti organo di controllo	20.274,00	22.153,00	8.237,00

Risultati d'esercizio	
2013	47.729,00
2014	1.713,00
2015	15.457,00
2016	51.915,00
2017	160.038,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	6.430.852,00	400.309,00 di cui 303.511,00 contributi in conto esercizio	6.831.161,00
2016	11.397.118,00	546.959,00 di cui 283.207,00 contributi in conto	11.944.077,00

		esercizio	
2017	5.217.038,00	1.393.848,00 di cui 299.820,00 contributi in conto esercizio	66.108.863,00
Fatturato medio			8.462.041,33

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a);
- allo stato non ha dipendenti in quanto sono stati trasferiti a Ervet S.p.A con il ramo relativo ai servizi tecnici (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A (art. 20, co. 2, lett. c);
- allo stato è stata effettuata la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico e del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici (art. 20, comma 2, lett.g);
- allo stato, essendo in liquidazione, non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, essendo andata in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2017, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati.

Azioni da intraprendere

Nessuna. Si attende l'esito del procedimento di liquidazione.

Per quanto riguarda la previsione dei tempi di chiusura della liquidazione

Allo stato i tempi di chiusura della liquidazione non sono stimabili in quanto si attendono le indicazioni del liquidatore circa i tempi di liquidazione e le previsioni relative al 2019 ed esercizi futuri, oltre al bilancio iniziale di liquidazione. Tuttavia dovendosi procedere alla liquidazione, in particolare, di importati asset, si auspica la conclusione entro il 2021.

Risparmi attesi

Nessuno ma gli effetti di tale azione di razionalizzazione sul bilancio della Città Metropolitana riguarderà maggiori proventi da dismissione e agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza privata

Forma giuridica: società consortile a responsabilità limitata

Anno di costituzione: 2002

Sede legale: Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02323051207

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 68.893,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 10,80%.

Durata: al 31/12/2020

Settore di attività della partecipata: M.70.21 Pubbliche relazioni e comunicazione

Compagine sociale

G.A.L. DELL'APPENNINO BOLOGNESE SOC. CONS. A R.L.	quota di capitale in €	%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.440,00	10,80
CIRCONDARIO IMOLESE	6.200,00	9,00
ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI, CULTURALI, EDUCATIVI DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	4.023,00	5,84
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA BOLOGNA	3.443,00	5,00
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA IMPRESA	3.443,00	5,00
CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	3.270,86	4,75
UNIONE COMUNI VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	3.100,00	4,50
UNIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI BOLOGNA	2.668,00	3,87
COLDIRETTI	2.668,00	3,87
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI BOLOGNA	2.668,00	3,87
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI IMOLA	2.668,00	3,87
CONSORZIO CASTANICOLTORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	2.408,14	3,50
CONFARTIGIANATOFEDERIMPRESA	1.893,00	2,75
APPENNINO SLOW SOC. CONS. A R.L.	1.893,00	2,75
CO.SE.A. -CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	1.893,00	2,75
AGENZIA TERRITORIALE PER LA SOSTENIBILITA' ALIMENTARE, AGRO-AMBIENTALE ED ENERGETICA	1.893,00	2,75
LEGACOOP BOLOGNA	1.893,00	2,75
CONFCOOPERATIVE UNIONE METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.893,00	2,75
LEGA DELLE COOPERATIVE E MUTUE DEL CIRCONDARIO IMOLESE	1.893,00	2,75
ASCOM IMOLA	1.893,00	2,75
CNA ASSOCIAZIONE IMOLESE	1.893,00	2,75
CONSORZIO VINI COLLI BOLOGNESI	1.893,00	2,75
ASSOCIAZIONE PROMOZIONALE PER L'AREA TURISTICA DEL CORNO ALLE SCALE	1.893,00	2,75

LA STRADA DEI VINI E DEI SAPORI	1.893,00	2,75
UNIONE DEI COMUNI SAVENA IDICE	1.571,00	2,28
COMUNE DI SASSO MARCONI	606,00	0,88
TOTALI	68.893,00	100,00

Oggetto sociale

La società non ha scopo di lucro e indirizza le proprie iniziative su base territoriale a sostegno e alla promozione dello sviluppo economico e sociale.

Essa può operare nei seguenti ambiti:

- redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo;
- animazione e promozione territoriale e dello sviluppo locale, compresi servizi di terziario avanzato nel campo del marketing territoriale, informazione e comunicazione;
- ideazione, programmazione, gestione, finanziamento e rendicontazione di programmi e progetti di sviluppo territoriale, comprese le iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- gestione del ciclo della progettazione e della programmazione di fondi pubblici e privati destinati allo sviluppo territoriale.

La Società potrà realizzare la propria attività in forma diretta e in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e con soggetti di natura privata. La Società potrà anche assumere interesse e partecipazione ad altre imprese, società, enti, organismi aventi oggetto affine, connesso o complementare al proprio.

La Società può operare nell'ambito territoriale dei regolamenti comunitari in genere, delle leggi nazionali, regionali e di ogni altro organismo atti alla realizzazione dello scopo sociale, sia a livello nazionale, che comunitario che extracomunitario.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e approvato con delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015 nonostante la presenza delle due condizioni di cui all'art. 20 comma 2 lett. B (numero amministratori superiore al numero dei dipendenti) - nonché lett. d e art. 26, comma 12 quinquies, del D.Lgs. 175/2016 (fatturato medio conseguito nel triennio precedente non superiore a Euro 500.000,00), che si ritengono giustificate l'una, per l'assenza di compensi dei Consiglieri e l'altra, per la tipologia di attività svolta. L'attività svolta rientra nella previsione di cui all'art. 4, comma 6, del D.Lgs. 175/2016, che riguarda in modo specifico l'attività dei Gruppi di Azione locale, i cui compiti sono regolamentati ai sensi del Regolamento CE n.1303/2013, come si evince anche dal sito del Gal. Non vi sono ulteriori aggiornamenti se non quello che i dipendenti nel 2018 sono passati da 4 a 5.

Analisi della partecipazione

Il G.A.L. dell'Appennino Bolognese è una società mista a maggioranza privata che non ha scopo di lucro. E' un soggetto specializzato che indirizza le proprie iniziative a sostegno e alla promozione dello sviluppo integrato del territorio e dell'occupazione, rappresentando il veicolo per svolgere un'azione di catalizzatore di finanziamenti Comunitari mirati per lo sviluppo strategico del territorio collina-montagna. In data 26/10/2015, il Gal ha presentato alla Regione Emilia Romagna la domanda di partecipazione al bando di selezione dei Gruppi di Azioni Locali e delle strategie

Leader per il periodo di programmazione 2014-2020. Si dà atto che con determinazione della Regione Emilia Romagna n. 926 del 26/01/2016 il GAL dell'Appennino Bolognese, insieme ad altri 5 G.A.L. nella nostra Regione, ha superato tale selezione, sulla base di un' articolata procedura che prende in considerazione sia la struttura che la sostenibilità finanziaria, risultando ammissibile e assegnatario di risorse pubbliche per attivare investimenti sul territorio dell'Appennino Bolognese. I temi fondamentali del Piano riguardano il turismo sostenibile e valorizzazione delle filiere agroalimentari locali attraverso la valorizzazione degli itinerari turistici che verranno qualificati attraverso convenzioni con gli Enti locali e che vedranno coinvolte le realtà imprenditoriali attraverso l'adesione alla Carta dell'Accoglienza nonché sostenute attraverso bandi di finanziamento per la qualificazione delle imprese private locali. Il GAL, invece, con le regie dirette realizza la promozione integrata, crea e qualifica l'offerta territoriale.

Il Piano di Azione 2014-2020 è stato elaborato in sintonia con le attività della Città metropolitana di Bologna tese alla costruzione del nuovo Piano strategico e riferite al territorio appenninico. Il Gal sta attuando gli interventi previsti nel proprio Piano di Azione Locale 2014-2020 ed opera in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali riguardanti la sua applicazione. La società si è contraddistinta, negli ultimi quattro esercizi, da un costante risultato positivo d'esercizio. L'ultimo bilancio approvato al 31/12/2017 ha infatti presentato un utile netto di bilancio di Euro 3.941,00, anche se in decremento rispetto al risultato dell'esercizio precedente.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si rileva che i bilanci del Gal e quindi anche quello relativo all'esercizio 2017, evidenziano un andamento gestionale in linea e nei limiti del previsionale pluriennale delle spese di funzionamento e animazione necessarie per l'attuazione del Pal. Il Piano di Azione Locale LEADER, approvato dalla Regione Emilia Romagna, in attuazione della programmazione comunitaria 2014/2020, definisce infatti sia i contributi da erogare e sia i costi di funzionamento della struttura ed alcuni costi non sono peraltro rendicontabili e quindi, allo stato, non si ritiene possibile agire ulteriormente sui costi.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale e pertanto l'attività svolta rientra nell'ambito dell'art. 4, comma 6 del Testo Unico.

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

La società, che non ha scopo di lucro, ha il fine di realizzare obiettivi comuni e condivisi tra soci pubblici e privati, attraverso la gestione e l'utilizzo di finanziamenti comunitari, per la promozione socio economica dell'area metropolitana. Come già evidenziato, gli ambiti tematici su cui il Gal si propone di operare nella Programmazione 2014-2020, sono primariamente "il Turismo sostenibile e in raccordo ad esso, lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". Il Piano di Azione locale 2014-2020, che attua le strategie di sviluppo locale, è stato elaborato in sintonia con le attività della Città metropolitana di Bologna tese alla costruzione del nuovo Piano strategico e riferite al territorio appenninico. La partecipazione è pertanto connessa al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

-Condizioni art. 20, comma 2

	2015	2016	2017
Numero medio dipendenti	3	3	4
	1 quadro 2 impiegati	1 quadro 2 impiegati	1 quadro 3 impiegati
Numero amministratori	7	7	7
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	0	0	1
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	107.549,00	132.604,00	135.264,00
Compensi amministratori	0,00	0,00	0,00
Compensi componenti organo di controllo	0,00	0,00	2.000,00

Risultati d'esercizio	
2013	-5.769,00
2014	24.186,00
2015	276,00
2016	6.159,00
2017	3.941,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	1.800,00	380.656,00 di cui 380.654,00 contributi in conto esercizio	382.456,00
2016	1.100,00	245.275,00 di cui 232.045,00 contributi in conto esercizio	246.375,00
2017	1.100,00	218.856,00 di cui 216.190,00 contributi in conto esercizio	219.956,00
Fatturato medio			282.929,00

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è inferiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società non ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte dal Gal (art. 20, co. 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità di aggregare il Gal ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei;
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Pertanto la società si trova nelle condizioni previste dell'art. 20, comma 2, lett. b) e lett. d) e art. 26, comma 12 quinquies. Rispetto alla lettera b) si evidenzia che il Gal ha un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (7 contro 4, evidenziando che a decorrere dal 2 gennaio 2018 è stata assunta un'unità a tempo determinato, portando il personale in organico a 5 unità, accorciando la distanza tra i due numeri), anche se nel corso del 2015 tale numero è stato ridotto da 15 a 7. È stata rilevata la necessità di un'interpretazione sistematica con il criterio sub f) dello stesso comma (contenimento costi funzionamento) e il dato numerico degli amministratori potrebbe non essere decisivo. Si precisa che gli amministratori non percepiscono compenso, come si evidenzia peraltro dal sito web della società nella sezione "trasparenza". A ciò si aggiunge che la tipologia di società di gestione dei Fondi Leader comporta l'esigenza che il Consiglio di Amministrazione esprima un'adeguata rappresentazione degli interessi del territorio. Il dato degli amministratori anche se non è in linea con la previsione normativa non è indice di una società non efficiente, in assenza di compensi, se la ratio della norma è quella di razionalizzare la spesa con l'evidente finalità di eliminare le società "vuote" e ridurre i costi ad essa legati. Sotto questo profilo la Corte dei Conti – sezione controllo dell'Emilia Romagna, con deliberazione n.31/2017 ha preso atto che questo non comporta maggiori oneri a carico della partecipata in quanto l'assemblea del 9 aprile 2015 aveva già disposto l'azzeramento dei compensi dei Consiglieri. Con riferimento invece alla lett. d) e art. 26, comma 12 quinquies, ovvero al requisito del fatturato medio conseguito dalla società nel triennio precedente, che risulta essere inferiore a quello consentito, pari a Euro 500.000,00, si rileva che ciò è dovuto alla tipologia di attività della società che opera per contribuzione e non per fatturazione e i contributi non hanno una controprestazione, trattandosi di mera attività distributiva di somme ricevute e destinate a fondo perduto, anche se sono assimilabili al valore della produzione. Inoltre si rileva che la Società GAL svolge unicamente l'attività di attuazione del Piano di Azione Locale Leader e non effettua attività commerciali. Tra l'altro il Piano di Azione Locale LEADER, approvato dalla Regione Emilia Romagna, in attuazione della programmazione comunitaria 2014/2020, definisce sia i contributi da erogare e sia i costi di funzionamento della struttura ed alcuni costi non sono peraltro rendicontabili. Pertanto, anche se la società non rientra nei limiti di fatturato previsti dalla normativa, ciò non significa che vi sia un impiego di risorse pubbliche inutili in quanto il Gal gestisce un Piano di Azione LEADER che consente di attivare importanti investimenti sul territorio dell'Appennino bolognese e qualsiasi piano di riassetto/razionalizzazione può comportare la perdita di assegnazione delle risorse pubbliche, ottenuta a seguito dell'accreditamento del Gal stesso, da parte della Regione Emilia Romagna, con un'articolata procedura anche dal punto di vista strutturale e finanziario, come sopra già evidenziato, con un conseguente rilevante danno per il territorio.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2017, non detiene partecipazioni, in altre imprese, come risulta dai bilanci finora approvati.

Azione da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione nel Gal dell'Appennino Bolognese Soc. cons. a r.l. in continuità con quanto approvato dall'Ente con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017. Il Gal riveste carattere strategico in quanto è l'unico strumento di partenariato pubblico-privato previsto dalla programmazione europea per l'utilizzo dei fondi Leader ed è coerente con le politiche di area vasta per la promozione e la crescita economica – sociale dell'area metropolitana. Il Gal, infatti, attraverso il piano di sviluppo locale, elabora e attua le strategie di sviluppo locale. L'attività svolta è consentita ai sensi dell'art. 4, comma 6, del del D.Lgs. 175/2016. L'interesse al mantenimento permane nonostante la presenza delle due condizioni di cui all'art. 20 comma 2 lett. b) (numero amministratori superiore al numero dei dipendenti) - nonché lett. d e art. 26, comma 12 quinquies, del D.Lgs. 175/2016 (fatturato medio conseguito nel triennio precedente non superiore a Euro 500.000,00), che si ritengono giustificate l'una, per l'assenza di compensi dei Consiglieri e l'altra, per la tipologia di attività svolta e qualsiasi ipotesi di riassetto può comportare la perdita dall'assegnazione delle risorse e quindi non si ritiene opportuno procedere con azioni di razionalizzazione.

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1971

Sede legale: Palazzina Doganale - 40010 Bentivoglio (Bo)

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 00372790378

Stato della società: in attività

Capitale sociale: Euro 22.436.766,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 17,56%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: H.52.21.4 Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)

Compagine sociale:

INTERPORTO DI BOLOGNA S.P.A.	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di € 517,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.939.023,00	17,56	7.619
COMUNE DI BOLOGNA	7.875.978,00	35,10	15.234
UNICREDIT S.P.A.	1.821.391,00	8,12	3.523
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA	1.324.037,00	5,90	2.561
CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO: LE	1.151.359,00	5,13	2.227

IMPRESE DI BOLOGNA			
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A. IN SIGLA CARISBO S.P.A.	920.777,00	4,10	1.781
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERTIVA	600.754,00	2,68	1.162
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	473.572,00	2,11	916
UNILOG GROUP S.P.A.	555.258,00	2,47	1.074
INTESA SAN PAOLO S.P.A.	519.068,00	2,31	1.004
ECOFUEL S.P.A.	601.788,00	2,68	1.164
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	465.817,00	2,08	901
GENERALI ITALIA S.P.A.	379.995,00	1,69	735
MERCITALIA RAIL S.R.L.	333.465,00	1,49	645
BOLOGNESE SPEDIZIONIERI ED AUTOTRASPORTATORI A.B.S	333.465,00	1,49	645
BANCO BPM S.P.A.	320.540,00	1,43	620
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO (*G.S.A.) - S.R.L.	320.540,00	1,43	620
DEXIA CREDIOP SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE "DEXIA CREDIOP S.P.A."	253.330,00	1,13	490
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	246.609,00	1,10	477
TOTALI	22.436.766,00	100,00	43.398

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici – necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente. Le attività sono svolte nei confronti e a beneficio di determinati soggetti privati.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 approvato con delibera di consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

A differenza del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, approvato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015, in cui era prevista la dismissione della partecipazione, nel Piano di Revisione Straordinaria l'Ente ha invece previsto il mantenimento sulla base dell'art. 4, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 175/2016, in quanto in data 31 maggio 2017, il Sindaco metropolitano ha istituito il Tavolo Interistituzionale per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per "Il polo funzionale di Interporto Bologna". Le tematiche che l'accordo territoriale dovrà disciplinare sono le seguenti:

- sviluppo dell'intermodalità delle merci e potenziamento della piattaforma ferroviaria;
- miglioramento dell'accessibilità pubblica e privata delle merci e delle persone;
- prospettive di sviluppo e ampliamento del Polo;

- potenziamento delle relazioni con il territorio metropolitano, in particolare con altre piattaforme intermodali regionali;
- sostenibilità e qualificazione ambientale (qualificazione APEA e misure di decarbonizzazione) del Polo;
- potenziamento e valorizzazione dei servizi interni del Polo.

Si è sottolineato che l'Accordo costituisce un fatto nuovo amministrativo di innegabile rilievo rispetto alla situazione esistente nel 2013 e nel 2015. Si è dato atto altresì che gli esiti del Tavolo Tecnico saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ente anche alla luce del riassetto organizzativo e proprietario in corso. Allo stato, al Tavolo Tecnico su Interporto è stata presentata una prima bozza di accordo territoriale, che è ancora attualmente in discussione tra i soggetti interessati e quindi non si è dato ancora luogo alla relativa approvazione e sottoscrizione. Si dà inoltre atto che la procedura ad evidenza pubblica per la vendita delle partecipazioni azionarie detenute dai soci Comune di Bologna e Camera di Commercio di Bologna non è andata a buon fine e si resta pertanto in attesa delle conseguenti iniziative.

Analisi della partecipazione

La società è stata costituita in data 22 giugno 1971 con atto a ministero notaio Giovanni De Socio, rep. 42224/3443 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato alla costituzione della società con atto del Consiglio provinciale PG 3443 del 06/02/1970.

La partecipazione della Provincia, ora Città metropolitana, alla società Interporto era connessa agli obiettivi originari della creazione dell'infrastruttura, oggetto dell'attività della società, consistenti nel liberare la città dal trasporto delle merci non compatibile con le attività e la struttura urbana, aumentare la competitività delle imprese di trasporto e di logistica per offrire servizi più qualificati al sistema produttivo, promuovere il trasporto ferroviario ricorrendo all'intermodalità.

La società ha contribuito efficacemente a promuovere una logistica intesa come motore di sviluppo del sistema economico locale e regionale e a sviluppare l'intermodalità come scelta responsabile per un modello di crescita attento alla sostenibilità ambientale. Questa Amministrazione ha contribuito peraltro sin dagli anni '70, con notevoli risorse allo sviluppo dell'infrastruttura realizzata dalla società Interporto, pervenendo, attraverso la medesima, al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'Interporto è quindi una società di servizi che opera su tre mercati: 1) il comparto immobiliare logistico, in qualità di sviluppatore di aree destinate ad attività di logistica; 2) la gestione dei servizi ferroviari di terminal intermodali in aree di proprietà di RFI, in collaborazione con Terminal Italia, società del gruppo FS; 3) la produzione di servizi condominiali e di facility management & maintenance offerti alle società insediate in Interporto. L'attuale Consiglio di Amministrazione con il Piano strategico 2016-2018 ha inteso dare un forte orientamento allo sviluppo del business dei servizi, continuando ad investire in nuove infrastrutture logistiche. Il riassetto organizzativo in corso finalizzato al perseguimento degli obiettivi del piano industriale ed alla razionalizzazione della struttura dei costi è stato incentrato sulla semplificazione dell'assetto del gruppo Interporto tramite le operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Gestione Servizi Interporto S.r.l. e Servizi Real Estate S.r.l. e sulla rimodulazione dell'organizzazione aziendale interna e l'adozione di un organigramma in progressivo adattamento. Si rileva pertanto che gli anni di piano delineano un percorso per incrementare il fatturato di nuovi servizi, per sostituire nel tempo le fonti di reddito precedenti. Tuttavia si deve evidenziare che nonostante gli sforzi compiuti in questi anni, la capacità complessiva dei servizi Ferroviari e dei servizi condominiali e di facility management & maintenance offerti alle società insediate in Interporto di generare margini sufficienti a garantire la sostenibilità economica non è stata ancora raggiunta. Si ritiene quindi che l'operazione di consolidamento e valorizzazione della Società e di transizione da società incentrata prevalentemente sulle attività Real Estate logistico-immobiliare ad impresa di servizi sia positivamente avviata ma non si è ancora pienamente completata. Inoltre si dà atto che a novembre 2018 è partito il servizio Mercitalia Fast (alta velocità delle merci) fra Bologna e Marziano: un servizio innovativo, primo in Europa, che prevede il tra-

sporto delle merci alle stesse condizioni dei passeggeri. E' attualmente in corso di definizione da parte del C.d.A. un nuovo piano industriale 2019-2021, che nel solco già tracciato dal piano strategico 2016-2018, si dovrebbe concentrare sul completamento del processo di trasformazione verso una società di servizi.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si rileva che l' Interporto prosegue nel continuo impegno a garantire la sostenibilità aziendale e l'equilibrio di bilancio anche attraverso l'azione di razionalizzazione della struttura e del contenimento dei costi.

La società ha dichiarato che in particolare 3 aree sono soggette a costante monitoraggio e revisione al fine di raggiungere un dimensionamento adeguato: personale, consulenze e costi generali. Nel triennio 2016-2018 significativi sforzi sono stati fatti da tutta la struttura al fine di ridurre le suddette voci di costo, come risulta dalla seguente tabella:

	2016			
	30/6	31/12		
Personale	-1056321	-1867472		
Consulenze	-174194	-1137378		
Costi generali	-438631	-1153071		
	2017		Delta 2017 su 2016	
	30/6	31/12	30-giu	31-dic
Personale	-676755	-1674649	-379567	-192822
Consulenze	-257349	-758957	83155	-378422
Costi generali	-326944	-556994	-111687	-596077
	2018		Delta 2018 su 2017	
	30/6	31/12	30-giu	31-dic
Personale	-836290	-1614627	159536	-60022
Consulenze	-301803	-759440	-44454	-483
Costi generali	-182161	-506657	-144783	-101644

Con riguardo ai costi di personale, si evidenzia che tale voce risulta essere in diminuzione dal 2016 a seguito delle politiche attuate per il contenimento dei costi legati al personale dipendente (es. azzeramento straordinari, piano di godimento delle ferie pregresse). Il costo per consulenze comprende servizi e prestazioni professionali di "carattere generale" quali consulenze amministrative, fiscali, legali e notarili, informatiche e specialistiche e servizi e prestazioni professionali tecniche direttamente legate alla produzione di servizi o vendita di immobili. Anche tale costo è stato significativamente ridotto nel 2017 a seguito della razionalizzazione delle consulenze e collaborazioni in essere. La società dichiara che la continua attività di monitoraggio e razionalizzazione delle collaborazioni professionali permette di mantenere una previsione di costo per il 2018 in linea con l'anno precedente, nonostante alcune attività avviate nell'anno (attivazione reparto commerciale dedicato all'attività ferroviaria, piano sviluppo triennale per il facility management, elaborazione piano industriale). Anche la voce costi generali, è monitorata e soggetta a razionalizzazioni e comprende le seguenti voci di spesa: formazione professionale, utenze, polizze assicurazioni, manutenzioni varie (idrauliche, elettriche, riparazioni, pulizie), acquisti vari (cancelleria, materiale da consumo, materiale igienico, acquisti diversi), altri costi (spese bancarie e per fidejussioni, spese fornitori, postali e trasporto, sanzioni e ammende, valori bollati, adempimenti societari....).

Le previsioni di bilancio 2018 confermano il mantenimento dell'equilibrio di bilancio raggiunto nel 2017.

Si precisa inoltre che la Città metropolitana, con particolare riferimento al Dup 2018 -2020, ha posto come obiettivo alla società, tra gli altri, quello del contenimento dei costi operativi, che allo stato sembra essere stato raggiunto.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4

Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, comma 2, lett. b).

- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

L'interesse al mantenimento della partecipazione è collegato al Tavolo Tecnico Interistituzionale per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per il Polo funzionale Interporto di Bologna nonché al programma degli interventi previsti nell'Accordo Territoriale in corso di discussione fra gli interessati. Pertanto, anche al fine di tutelare l'investimento pubblico effettuato nel tempo nella società, si resta in attesa del perfezionamento dell'Accordo territoriale e di verificare gli effetti sull'Interporto, anche alla luce del nuovo piano industriale 2019-2021 in corso di predisposizione da parte del C.d.A.; ciò si auspichi consenta di realizzare pienamente le potenzialità di sviluppo di Interporto e il completamento del processo di trasformazione verso una società di servizi e di consolidare definitivamente la società, determinando un chiaro posizionamento strategico, che conseguentemente permetta di acquisire l'interesse del mercato, che non si è verificato neanche nell'ultima procedura di vendita delle azioni effettuata nel 2018 dei soci pubblici Comune di Bologna e Camera di Commercio di Bologna e di cui si attende il riscontro delle conseguenti iniziative che vorranno intraprendere. Gli esiti del Tavolo Tecnico per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale, saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ente anche alla luce del nuovo piano industriale 2019-2021 in corso di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché in relazione al riassetto organizzativo e proprietario in corso.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2015	2016	2017
Numero medio dipendenti	18	22	27
	2 dirigenti 3 quadri 13 impiegati	1 dirigente 4 quadri 16 impiegati 1 operaio	2 dirigenti 4 quadri 21 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale (voce B9 conto economico)	1.395.144,00	1.867.472,00	1.674.648,00
Compensi amministratori	154.254,00	106.972,00	109.500,00
Compensi componenti organo di controllo	67.443,00	37.871,00	38.958,00

Risultati d'esercizio	
2013	-263.445,00
2014	763.580,00
2015	7.141.264,00
2016	-953.746,00

2017	262.595,00
------	------------

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	15.308.592,00	43.073.317,00 di cui 474.703,00 contributi in conto esercizio	58.381.909,00
2016	26.159.610,00	1.141.904,00 di cui 449.089,00 contributi in conto esercizio	27.301.514,00
2017	30.804.996,00	1.634.556,00 di cui 472.897,00 contributi in conto esercizio	32.439.552,00
Fatturato medio			39.374.325,00

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Interporto (art. 20, co. 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Interporto ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei;
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f), visto che sta proseguendo nelle azioni di razionalizzazione dei medesimi e il C.d.A. sta per presentare un nuovo Piano Industriale 2019-2021.

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31/12/2017 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città Metropolitana di Bologna " partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma, allo stato, il mantenimento della partecipazione, in continuità con gli orientamenti espressi dall'Ente nella Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017, anche al fine di tutelare l'investimento pubblico effettuato nel

tempo nella società, dando atto che gli esiti del tavolo per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per il Polo Funzionale Interporto di Bologna, tuttora in corso di perfezionamento, saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ente per verificare gli effetti di tale Accordo Territoriale su Interporto stesso, anche alla luce del nuovo Piano Industriale 2019-2021 che la società sta predisponendo nonché del riassetto organizzativo e proprietario in corso. L'attività svolta viene ricondotta nell'ambito della previsione di cui all'art.4, comma 2, lett.b) del D.Lgs 175/2016.

LEPIDA S.P.A.

Tipologia di Partecipazione: diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 2007

Sede legale: Viale Aldo Moro n. 64 – 40127 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02770891204

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 65.526.000,00 interamente versato.

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 0,0015%

Durata della società: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: J.61 Telecomunicazioni

Compagine sociale aggiornata al 03/07/2018

LEPIDA S.P.A.	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di € 1.000,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.000,00	0,0015	1
REGIONE EMILIA ROMAGNA	65.068.000,00	99,301	65.068
LEPIDA S.P.A.	17.000,00	0,0259	17
PROVINCIA DI PARMA	1.000,00	0,0015	1
PROVINCIA DI FERRARA	1.000,00	0,0015	1
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	1.000,00	0,0015	1
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	1.000,00	0,0015	1
PROVINCIA DI MODENA	1.000,00	0,0015	1
PROVINCIA DI RIMINI	1.000,00	0,0015	1
PROVINCIA DI PIACENZA	1.000,00	0,0015	1
PROVINCIA DI RAVENNA	1.000,00	0,0015	1
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	1.000,00	0,0015	1
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	1.000,00	0,0015	1
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA	1.000,00	0,0015	1
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA	1.000,00	0,0015	1
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	1.000,00	0,0015	1
N. 424 ALTRI ENTI	427.000,00	0,6516	427
TOTALI	65.526.000,00	100,00	65.526

Oggetto sociale

Realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004 “ Sviluppo regionale della società dell’informazione”.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

- servizi di data center;
- manutenzione della sottorete in fibra ottica “MAN Lepida città di Bologna”;
- utilizzo rete Errete;
- contratto PAH-ULA Oracle;
- connettività rete “LEPIDA”.

I servizi affidati sono regolati da disciplinari di affidamento di incarichi. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti.

Stato attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs175/2016 e approvato con delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stata confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 4, comma 1, del D.Lgs. 175/2016. Principalmente l’attività svolta dalla società si inquadra tra quelle indicate nelle lettere a) e d) dell’art. 4, comma 2 del citato decreto legislativo. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

La società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004 (Sviluppo regionale della società dell'Informazione), in data 1 agosto 2007 con atto del notaio Federico Stame, Rep. 50749/19094. E' una Società a totale ed esclusivo capitale pubblico. Società strumentale in house providing anche di Province, Comuni ed altri Enti dell'ambito regionale.

La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, ha aderito alla società con atto del Consiglio provinciale n. 56 del 6 settembre 2010 e detiene analogamente agli altri Enti locali n. 1 (una) azione corrispondente allo 0,0015% del capitale sociale.

Lepida S.p.A., costituita nel 2007, è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l’ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l’integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l’esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 11/2004. La rete Lepida è stata realizzata al fine di garantire alle Pubbliche amministrazioni la connettività a banda larga, consentendo l'erogazione di servizi informatici ed è in grado di supportare la realizzazione di servizi innovativi in quanto è oggetto di continua evoluzione in termini architetture e prestazionali. Tra i servizi che vengono erogati sulla rete, oltre ai classici servizi web che permettono di trasmettere le informazioni e gestire on line i procedimenti amministrativi, vi sono servizi innovativi come la videoconferenza, la multimedialità e servizi VoiP che, veicolano le conversazioni telefoniche sulla rete dati, forniscono la possibilità agli Enti connessi di comunicare gratuitamente con un elevato livello di servizio e di continuità. La rete MAN consente inoltre di interconnettere le sedi delle Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio comunale. Lepida quindi rappresenta il punto di arrivo di un processo avviato allo scopo di raggiungere una rete efficiente, moderna affidabile, disponibile a prezzi contenuti e gestita in modo unitario. Si evidenzia che per la Città Metropolitana l’ esercizio e la manutenzione della rete rappresenta il rapporto contrattuale fondamentale che ha in essere con Lepida S.p.A., ma la Città Metropolitana si avvale anche di altri

servizi resi disponibili dalla società ed anche per questi il presupposto all'utilizzo è rappresentato dalla condizione di socio.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni, come previsto dalla legge Regione Emilia Romagna n.1/2018.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio in attivo; anche le previsioni per il 2018 rilevano un utile. Con riferimento ai costi degli organi societari, si evidenzia che i membri del C.d.A. e del Collegio Sindacale, sia effettivi che supplenti, hanno rassegnato le dimissioni con effetto dal 01.01.2019 per consentire nuove nomine della società post fusione. Considerate la numerosità dei Soci e la varietà degli argomenti che la società deve trattare, è stata evidenziata la necessità di procedere con un Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti invece che con un Amministratore Unico. Relativamente al compenso sono stati osservati i seguenti vincoli normativi: Art. 4 del D.L. 95/2012, modificato dall'art. 16 del D.L. 90/2014 (in coerenza con l'art 11, comma 7, del D.Lgs. 175/2016) che riguarda il limite dell'80% del costo annuale corrisposto nel 2013; Art. 3 della L.RE.R. 26/2007, che riguarda limite del 60% del compenso di un Consigliere Regionale. Il nuovo compenso del presidente è stato stabilito nella misura di Euro 35.160,00 annui, che corrisponde all'ammontare minimo fra i due compensi, e confermando in toto il medesimo compenso del precedente mandato. Anche i compensi dei due consiglieri sono rimasti i medesimi, pari a Euro 2.500,00, precisando che un componente ha rinunciato al compenso. Con riferimento invece al compenso del Collegio Sindacale si rileva un aumento minimo passando per il Presidente del Collegio da Euro 12.600,00 a Euro 15.000,00 e per ciascuno degli altri due componenti da Euro 8.100,00 a Euro 10.000,00.

Con riguardo alla definizione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi compreso il costo del personale, di cui all'art 19, comma 5, del citato Testo Unico, il controllo societario viene esercitato dal socio di maggioranza assoluta, la Regione Emilia- Romagna, che è tenuto ad esprimersi con apposito atto.

Inoltre si aggiunge che la società ha inviato la bozza del un nuovo Piano industriale 2019-2021 che sarà approvato nell'assemblea del 20 dicembre p.v., che rileva in particolare una riduzione dei costi operativi e un risultato positivo per tutto il triennio.

Adeguamento dello statuto ai sensi del D.Lgs. 175/20126: Lepida, essendo una società a controllo pubblico, è stato effettuato l' adeguamento dello statuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175 /2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, nel rispetto del termine del 31 luglio 2017 previsto dal decreto correttivo, come da delibera del Consiglio metropolitano n. 56 del 14 dicembre 2016 e di approvazione dello statuto medesimo da parte dell'assemblea straordinaria del 22 dicembre 2016 2017. Nello statuto sono stati previsti, tra l'altro, i limiti di fatturato e precisamente che la società è vincolata a svolgere oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli Enti locali soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia svolta a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

- produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1);
- produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni(art. 4, co. 2, lett. d).

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

La Società consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni anche ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge Regionale n. 11/2004 e succ. mod. e int. ed è pertanto indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna. Infatti per la Città metropolitana, la Società svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), come si evince dai servizi indicati nel punto “ Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna”.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2015	2016	2017
	74	75	74
Numero medio dipendenti	3 dirigenti 16 quadri 55 impiegati		
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	4.561.741,00	4.711.264,00	4.756.705,00
Compensi amministratori	35.160,00	35.160,00	35.160,00
Compensi componenti organo di controllo	29.952,00	29.952,00	29.952,00

Risultati d'esercizio	
2013	208.798,00
2014	339.909,00
2015	184.920,00
2016	457.200,00
2017	309.150,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	26.111.399,00	838.220,00 di cui 155.156,00 contributi in conto esercizio	26.949.619,00
2016	28.805.823,00	403.647,00 di cui 20.000,00 contributi in conto esercizio	29.209.470,00
2017	27.844.332,00	540.398,00	28.384.730,00

		di cui 156.282,00 contributi in conto esercizio	
Fatturato medio			28.181.273,00

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2 lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20, comma 2, lett. d) coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Lepida S.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);
- la possibilità di aggregare Lepida ad altre società operanti in settori omogenei del territorio è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia Romagna, quale socio di maggioranza assoluta di Lepida, e l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 Sc.p.A. in Lepida S.p.A. con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni, come previsto infatti dalla legge regionale n.1/2018;
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La società alla data del 31 dicembre 2017, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati ed è stato previsto all'art. 2.4 dell'attuale statuto sociale l'esplicito divieto di partecipazione ad altre società in coerenza con l'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. Tale disposizione è stata confermata anche nello statuto post fusione/trasformazione. Si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

Azioni da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Lepida S.p.A. in continuità con quanto approvato con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie e quindi della Città metropolitana, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1°, del D.Lgs 175/2016, in quanto consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazione e vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalla legge regionale 11/2004 e succ. mod. e int. Le attività svolte dalla società sono incluse principalmente nell'ambito di quelle individuate nelle lettere a) e d) dell'art 4, comma 2, del D.Lgs 175/2016.

SRM – RETI E MOBILITA' S.R.L.

Tipologia di partecipazione: diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Anno di costituzione: 2003

Sede legale: Via Calzoni 1/3 40127 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02379841204

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 9.871.300,00 interamente versato.

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 38,37%

Durata: 31/12/2100

Settore di attività della partecipata: H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

Compagine sociale

S.R.M. - SOCIETA' RETI E MOBILITA' S.R.L.	quota di capitale in €	%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.788.100,00	38,37
COMUNE DI BOLOGNA	6.083.200,00	61,63
TOTALI	9.871.300,00	100,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio, anche mediante locazione od affitto di azienda, delle seguenti attività:

- (a.1) la gestione e lo sviluppo del patrimonio mobiliare, immobiliare e infrastrutturale di proprietà funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- (b.1) la pianificazione e il reperimento delle risorse finanziarie per investimenti infrastrutturali.

La società svolge anche le seguenti attività:

- (a.2) la progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
- (b.2) la progettazione e organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazioni e controllo;
- (c.2) la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, dall'individuazione e predisposizione del capitolato, dell'avviso di gara, dello schema di contratto di servizio e della procedura di gara fino alla nomina della commissione giudicatrice e alla stipulazione del contratto di servizio;
- (d.2) il controllo dell'attuazione dei contratti di servizio relativi al trasporto pubblico locale;
- (e.2) la promozione di iniziative per ampliare la diffusione e valorizzazione del trasporto pubblico nonché lo svolgimento di attività di informazione e marketing nei confronti dell'utenza;
- (f.2) lo svolgimento di funzioni in materia di autoservizi di noleggio di autobus con conducente e in particolare la gestione delle sezioni del Registro Regionale delle imprese esercenti tali

attività di trasporto e il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle stesse attività, come definiti dalla l. 11 agosto 2003, n. 218 e successivi provvedimenti regionali e provinciali;

(g.2) ogni altra attività inerente il servizio di trasporto pubblico locale con esclusione della programmazione e gestione dei servizi autofilotranviari e della gestione diretta di sosta e parcheggi.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

Le attività affidate sono le seguenti:

- 1) attribuzione di funzioni amministrative inerenti al servizio trasporto pubblico locale, nonché controllo del relativo contratto per tutta la durata della società;
- 2) attribuzione funzioni di stazione appaltante relativamente alla gestione della procedura ad evidenza pubblica diretta all'individuazione del soggetto cui affidare il servizio di predisposizione del PUMS, del PGTU e del PULS - fino all'aggiudicazione;
- 3) attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale nonché gestione del registro provinciale delle imprese nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e approvato con delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015. L'attività svolta dalla società rientra nell'ambito dello svolgimento delle funzioni amministrative ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

La società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A., trasformata in S.r.l. nel 2011 in attuazione alle disposizioni della L.R. n.10/2008. Con delibera assembleare del 31/05/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell'in house providing ed è pertanto società strumentale in house della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna. Tra i soci è stata sottoscritta una Convenzione, nel 2003 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 del 18 marzo 2003) per l'affidamento alla società delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. 2 ottobre 1998/30 che individua le funzioni di Agenzia locale per la mobilità da attribuire a SRM. Tale convenzione è stata completamente rivisitata nel marzo 2014 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 17 del 17/03/2014), al fine di definire le modalità per l'esercizio congiunto e coordinato del controllo da parte dei soci sulla società

La società, che ha la proprietà dei beni strumentali destinati al servizio di trasporto pubblico di competenza metropolitano e comunale, esercita per conto dei due Enti le funzioni di Agenzia locale per la mobilità ai sensi della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int., procedendo all'affidamento dei servizi di loro competenza, nonché all'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza dei gestori. Secondo quanto dispone l'art 19 della legge regionale Emilia Romagna 2/10/1998 n. 30, riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso. Tali contributi regionali riversati ai gestori del servizio di trasporto pubblico locale affluiscono nella voce "costi per servizi" che si attesta pertanto su valori elevati. Una quota residuale di tali contributi viene trattenuta dalla società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (percentuale fissata dalla Regione Emilia Romagna, tenuto conto del bacino di Bologna), per coprire

i costi di funzionamento dell'Agenzia. La società quindi costituisce il veicolo (della Regione Emilia Romagna, degli Enti soci e degli altri comuni) per l'erogazione dei contributi/corrispettivi ai gestori del Tpl (contratto vigente prorogato fino al 2020) in quanto controparte contrattuale ed effettua il recupero dell'IVA a credito e percepisce, dal gestore principale, un canone di affitto d'azienda, per l'utilizzo di beni strumentali al servizio del Tpl (patrimonio immobiliare).

Conseguentemente è fondamentale l'attenzione al massimo contenimento dei costi della società, al fine di massimizzare l'utilizzo dei contributi regionali per lo svolgimento dei servizi, sia per ottimizzare il supporto funzionale che la società può costituire per i soci.

In merito alla prevista fusione delle Agenzie per la mobilità di Bologna e Ferrara è stato definitivamente acclarato da tutti i soggetti interessati il riconoscimento della peculiarità della Città metropolitana come ambito dotato di autonomia propria nelle scelte pianificatorie e regolatorie sul trasporto pubblico, e pertanto dotato di una sua propria Agenzia per la Mobilità, senza pervenire quindi alla fusione con quella di Ferrara. In sede di monitoraggio del Patto per il TPL per il triennio 2018-2020, sottoscritto alla fine dello scorso anno, previsto per il mese dicembre, si registrerà e ufficializzerà tale assunto, a modifica di quanto prevede il Patto stesso.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio in attivo; l'utile di esercizio 2017 è in linea con gli anni precedenti ed evidenzia la sostanziale stabilità dell'equilibrio economico. Parte dell'utile 2017 è stato distribuito ai soci. Il tema invece del contenimento dei costi costituisce un costante obiettivo perseguito dai soci. A tal proposito si ricorda che l'Assemblea, sulla base di una previsione statutaria, procede annualmente all'approvazione del budget e alla rideterminazione della commissione trattenuta dalla società, dando direttive in merito alla misura della commissione medesima che deve essere strettamente necessaria a garantire il raggiungimento del pareggio di bilancio. I costi di amministrazione sono stati ridotti in modo consistente nel 2011, con la trasformazione della società da società per azioni a società a responsabilità e la nomina dell'Amministratore Unico in sostituzione del Consiglio di Amministrazione con l'adeguamento del compenso nella misura prevista dall'art. 4, comma 4 del D.L. 95 del 2012.

Si dà atto che in attuazione dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 175/2016, il Comune di Bologna per le società controllate, e nel contempo sempre partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui SRM, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, un nuovo atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuate nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata data opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti.

Gli obiettivi sulle spese di funzionamento dovranno essere assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP. 2019-2021. Si precisa inoltre che la Città metropolitana, con particolare riferimento al Dup 2017 -2019, ha posto come obiettivo alla società SRM, tra gli altri, quello della “riduzione dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione”, che purtroppo non è stato raggiunto. L'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione si attesta negli ultimi tre esercizi, su un valore che passa dal 99,93% del 2015, ad un valore di 99,73% nel 2016 e ad un valore pari a 99,79% del 2017. I costi di funzionamento negli anni 2015- 2017 hanno registrato un incremento attribuibile in parte ai costi per servizi e per i costi del personale. L'incremento dei costi per servizi deriva da maggiori servizi minimi di Tpl erogati dalla società mentre l'aumento delle spese per il personale è da correlarsi all'assunzione di due figure specializzate (giuridico- amministrative per le gare e tecnico-economico per la gestione dei contratti e controlli) incluse nel Piano Assunzioni 2017, che avrà pieno effetto sul 2018, che la società ha giustificato per rispondere alle sempre maggiori attività richieste dagli Enti soci, nell'ambito delle materie delegabili ai sensi della L. R. 30/1998 e della convenzione sottoscritta dai soci. Si precisa che la voce comprende anche il costo del personale attribuibile ai progetti europei che viene completamente coperto dai

contributi europei (per l'anno 2017 è stato pari a circa 37.000 Euro). La società ha poi giustificato l'aumento dei costi del personale anche con riferimento al rinnovo del contratto di lavoro applicato dalla società, che è il CCNL terziario e servizi, che ha comportato aumenti retributivi, ai quali sono stati affiancati gli scatti di anzianità da riconoscere ai dipendenti.

Adeguamento dello statuto ai sensi del D.Lgs. 175/20126: Srm, essendo una società a controllo pubblico, è stato effettuato l' adeguamento dello statuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175 /2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, nel rispetto del termine del 31 luglio 2017 previsto dal decreto correttivo, come da delibera del Consiglio metropolitano n. 42 del 26 luglio 2017 e di approvazione dello statuto medesimo da parte dell'assemblea straordinaria del 31 luglio 2017. Nello statuto sono stati previsti, tra l'altro, i limiti di fatturato e precisamente che la società è vincolata a svolgere oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli Enti locali soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia svolta a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d).

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

La società che ha la proprietà di beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico di competenza metropolitano e comunale, svolge funzioni di Agenzia per la mobilità e costituisce la modalità attraverso la quale i due enti procedono all'affidamento dei servizi di loro competenza, nonché all'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza dei gestori, così come richiesto dalla normativa settoriale della Regione Emilia Romagna, oltre alle altre attività indicate nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana" Il mantenimento di questa partecipazione risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna in quanto svolge attività strumentali a favore degli Enti soci e quindi della Città metropolitana.

- Condizioni art. 20, comma. 2

	2015	2016	2017
	8	9	10
Numero medio dipendenti	1 dirigente 7 impiegati	1 dirigente 8 impiegati	1 dirigente 9 impiegati
Numero amministratori	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	527.533,00	563.400,00	606.812,00
Compensi amministratori	40.000,00	41.600,00	41.600,00
Compensi componenti organo di controllo	36.400,00	36.400,00	36.400,00

Risultati d'esercizio	
2013	18.562,00
2014	15.021,00
2015	29.966,00
2016	15.454,00
2017	20.224,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	573.616,00	92.246.366,00	95.819.982,00
2016	571.060,00	96.124.565,00	96.695.625,00
2017	678.356,00	96.070.573,00	96.748.929,00
Fatturato medio			96.421.512,00

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016;
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) Euro e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20 lette. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SRM S.r.l. (art. 20, co. 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare SRM S.r.l. ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art 20 lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Altre informazioni

Distribuzione di dividendi nell'ultimo bilancio approvato - esercizio 2017.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2017, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati. Tuttavia al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

Azioni da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in SRM S.R.L. in continuità con quanto approvato con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/009/2017. Il mantenimento risulta indispensabile in quanto svolge attività strumentali a favore

degli Enti soci e quindi della Città metropolitana, a sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016.

TPER S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

Forma giuridica: società per azioni con emissione di strumenti finanziari quotati nel mercato regolamentato di Dublino

Anno di costituzione: 2012

Sede legale: Via Saliceto,3 – 40128 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 03182161202

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 68.492.702,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 18,79%.

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: H.49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

Compagine sociale

TPER S.P.A.	quota di capitale in €	%	n. azioni del valore nominale di € 1,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	12.872.013,00	18,79	12.872.013
REGIONE EMILIA ROMAGNA	31.595.101,00	46,13	31.595.101
COMUNE DI BOLOGNA	20.625.542,00	30,11	20.625.542
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI A.C.T.	2.096.887,00	3,06	2.096.887
PROVINCIA DI FERRARA	688.737,00	1,01	688.737
COMUNE DI FERRARA	447.202,00	0,65	447.202
TPER S.P.A.	111.480,00	0,16	111.480
PROVINCIA DI PARMA	27.870,00	0,04	27.870
RAVENNA HOLDING S.P.A.	27.870,00	0,04	27.870
TOTALI	68.492.702,00	100,00	68.492.702

Oggetto sociale

La società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o tramite società o enti partecipati, della attività inerente alla organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

Per la Città Metropolitana di Bologna gestisce il servizio pubblico di trasporto passeggeri a seguito dell'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia della Mobilità S.R.M. da marzo 2011 per anni 9. La società svolge il servizio urbano nelle città di Bologna, Ferrara e Imola e il servizio suburbano ed extraurbano nel territorio della Città Metropolitana di Bologna e della

Provincia di Ferrara. SRM S.r.l. è il gestore del contatto di tpl per conto della Città Metropolitana ed ha il compito di controllare il contratto di servizio

Stato di attuazione Piano Revisione Straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 approvato con delibera di consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017

Nel Piano di Revisione Straordinaria è stata confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con il Piano Operativo di Razionalizzazione, adottato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. In data 15/09/2017 la società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di Euro quotato alla Borsa di Dublino. Da tale data la società risulta quotata ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.175/2016.

Analisi della Partecipazione

Ad ogni buon fine si ritiene di procedere comunque all'analisi della partecipazione rispetto al Testo Unico, ai fini della ricognizione delle società di cui all'art. 20. La società, anche attraverso le sue partecipate, svolge servizi che soddisfano bisogni di interesse generale come il trasporto pubblico urbano ed extraurbano e in particolare svolge l'intera attività caratteristica interamente nell'ambito di contratti di servizio stipulati a seguito di affidamento del servizio tramite gare pubbliche in coerenza con la legislazione nazionale e regionale di settore. Tper si qualifica quindi come impresa pubblica che opera in regime di concorrenza, nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione e non per affidamenti diretti di servizi. Inoltre la società ricopre il ruolo di soggetto attuatore di importanti e complessi interventi nelle infrastrutture della mobilità, nello specifico i progetti TPGV (trasporto pubblico rapido di massa a guida vincolata) e PIMBO(progetto integrato della mobilità bolognese per il completamento del servizio metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano); gestisce inoltre servizi di trasporto ferroviario regionale in partnership con Trenitalia; gestisce nel Comune di Bologna la sosta ed il relativo servizio di accertamento, il servizio di car sharing all'interno del consorzio "Io guido".

I servizi sono gestiti in ottica industriale e fin dalla sua costituzione la società è dunque collegata ad iniziative di cui sia garantita economicità gestionale e remunerazione del capitale investito.

Si rileva comunque che la situazione economica-finanziaria della società è in netto miglioramento, dopo il primo bilancio di esercizio successivo alla fusione, che aveva registrato una perdita, in quanto la società ha profuso un massimo impegno che ha consentito di conseguire un miglioramento immediatamente negli esercizi successivi con un risultato di esercizio positivo che si è consolidato e rafforzato nel tempo. L'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2017 consuntiva un utile di 8,23 milioni di Euro, confermando il trend di crescita societaria, in linea con le previsioni. Si precisa che nel 2017 si è proceduto alla distribuzione di dividendi ai soci. A seguito dell'Assemblea straordinaria dei soci del 25/7/2017, la società ha dato corso alle procedure relative all'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile da quotare sul mercato regolamentato presso la borsa di Dublino. Tper, pertanto avendo avviato entro il 18 maggio 2016, il percorso di emissione di strumenti finanziari di debito quotati in mercati regolamentati, operazione che si è conclusa il 15 settembre 2017, come rilevato dalla Corte dei Conti – Sezione Emilia Romagna - nella delibera n. 67/2018, alla medesima pertanto non si applicano le disposizioni del D.Lgs 175/2016, ai sensi dell'art. 26, comma 5. A seguito di tale operazione Tper è diventato soggetto di interesse pubblico, con gli effetti ivi previsti. Tper pertanto rimane esclusa dall'ambito di applicazione dell'art. 147 quater del Tuel e dall'applicazione degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni e pertanto non sono stati definiti obiettivi anche concernenti i costi di funzionamento né nel Dup 2018-2020 e né si ritiene di definirli nel Dup 2019-2021, anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata.

Si è comunque proceduto all'analisi della società.

Tper è attualmente impegnata nella redazione del nuovo Piano Industriale 2019-2021.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a).

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

La Società nasce il 1° febbraio 2012 a seguito delle operazioni di scissioni/fusione dei rami trasporto di ATC, Azienda su gomma di Bologna e Ferrara e Fer, Società regionale ferroviaria, operazioni approvate con delibera del Consiglio provinciale n. 62 del 28/11/2011. La Società svolge, attraverso la propria società consortile controllata TPB Soc. Cons. a r.l., la gestione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma, nei bacini di Bologna e Ferrara, ed è altresì soggetto attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, contribuendo a realizzare il sistema integrato della mobilità. L'attività svolta dalla società rientra nella "organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale", rientrando pertanto nel novero di quelle consentite a norma dell'art. 4, comma 2°, lett. a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. La società ha concluso la procedura relativa all'emissione di un prestito obbligazionario quotato nel mercato regolamentato di Dublino, che è andata a buon fine a settembre 2017 e conseguentemente le disposizioni del D.Lgs 175/2016, così come mod. ed int. dal D.Lgs. 100/2017 troveranno applicazione solo se espressamente previste ai sensi dell'art. 1 comma 5, del suddetto decreto, in quanto la Società ha assunto la qualificazione di quotata.

- **Condizioni art. 20, co. 2**

	2015	2016	2017
	2508	2526	2491
Numero medio dipendenti	12 dirigenti 47 quadri 300 impiegati 2.146 operai 2 apprendisti 1 collaboratore	12 dirigenti 53 quadri 288 impiegati 2.165 operai 7 apprendisti 1 collaboratore	12 dirigenti 51 quadri 291 impiegati 2.093 operai 44 apprendisti
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	110.122.949,00	115.384.566,00	115.148.600,00
Compensi amministratori	131.250,00	144.000,00	144.000,00
Compensi componenti organo di controllo	95.030,00	93.860,00	92.456,00

Risultati d'esercizio	
2013	247.124,00
2014	2.612.673,00

2015	7.368.465,00
2016	6.275.063,00
2017	8.226.966,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	98.479.699,00	161.598.570,00	270.078.269,00
2016	240.755.628,00	12.326.449,00	253.082.077,00
2017	244.325.449,00	10.327.279,00	254.652.728,00
Fatturato medio			255.937.691,33

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d) coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Tper (art. 20, co. 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare Tper ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei ma l'argomento è comunque oggetto di riflessione;
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Ulteriori informazioni

Distribuzione di utili nell'esercizio 2017.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data 31 dicembre 2017 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento di Tper in continuità con quanto approvato con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/009/2017, in quanto l'attività svolta dalla società, che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e ricopre il ruolo di soggetto attuatore di importanti interventi di sviluppo nel territorio metropolitano Bolognese, rientra nella "organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale", e quindi nel novero di quelle di cui all'art. 4, comma 2°, lett. a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 26 del citato Testo Unico.

RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE INDIRETTA

COMUNICA S.C. A R.L.

Tipologia di Partecipazione: indiretta

Forma Giuridica: società consortile a responsabilità limitata

Anno di costituzione: 2014

Sede legale: Via Mentana, 10 - 40026 Imola

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 03406671200

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 90.000,00 interamente versato

Partecipazione indiretta della Città metropolitana di Bologna: 0,73% detenuta per il tramite di Area Blu S.p.A

Durata: 31/12/2050;

Settore di attività della partecipata: M.73.11.02 Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari

Compagine sociale

COMUNICA S.C. A R.L.	quota di capitale in €	%
CON.AMI - CONSORZIO AZIENDA MULTISERVIZI INTERCOMUNALI	58.500,00	65,00
AREA BLU S.P.A.	27.000,00	30,00
FORMULA IMOLA S.P.A.	4.500,00	5,00
TOTALI	90.000,00	100,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio, prioritariamente a favore dei soci e per essi, delle attività di comunicazione, relazioni pubbliche, cura dell'immagine, marketing, compreso quello territoriale; lo studio e la realizzazione di strategie e piani di comunicazione, di immagine e di relazioni pubbliche, ufficio stampa, raccolta, selezione e diffusione di informazioni per la stampa sia scritta che audiovisiva, elaborazione di testi, creazione e produzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, di audiovisivi, corsi di formazione in comunicazione, organizzazione di manifestazioni, eventi, sponsorizzazioni, fiere e mostre, sondaggi, promozioni commerciali, ricerche di mercato, istituzionali, demoscopiche e monitoraggio sui mezzi di comunicazione, realizzazione di pubblicazioni, brochure, house organ aziendali, studi grafici, realizzazione siti internet, prodotti e presentazioni multimediali, ideazione, realizzazione e gestione di campagne pubblicitarie, predisposizione, edizione, distribuzione di libri, riviste, giornali non quotidiani.

Attività affidate da Area Blu S.p.A.

Alla società, Area Blu ha affidato i seguenti servizi:

- campagna “C'è sosta per te”;
- accorpamento siti web;
- servizio rassegna stampa.

Analisi della Partecipazione

La società è stata costituita il 15/10/2014 in una logica di autoproduzione di beni e servizi, al fine principalmente di organizzare ed esaudire le esigenze di comunicazione istituzionale delle società consorziate, rilevando che comunque l'oggetto sociale è stato costruito in modo molto più ampio. A seguito dell'incorporazione in Area Blu S.p.A. di Beni Comuni, la quota di partecipazione al capitale della stessa Area Blu nella società Comunica è passata dal 10% al 30%.

Anche se è stata costituita nell'ottobre 2014 si rileva che la società ha iniziato ad operare sostanzialmente nel 2015. La società, dopo una perdita iniziale del 2014, ha chiuso i bilanci in sostanziale pareggio. Essendo la società consortile, sono previsti statutariamente una serie di obblighi circa l'erogazione di contributi/finanziamenti da parte dei soci che contribuiscono alla sostenibilità economica della società, che altrimenti non sarebbe in grado di raggiungere un equilibrio economico. Con riferimento ai costi di funzionamento si rileva nel 2017 in particolare un aumento di costi sia di servizi, che passano da Euro 414.881,00 a Euro 443.462,00 sia di personale, che passano da Euro 117.850,00 a Euro 122.527,00 mentre si evidenzia una diminuzione di costi dell'organo amministrativo, che da organo collegiale è diventato organo monocratico.

L'utilizzo della società Comunica per interventi relativi all'attività di comunicazione da parte di Area Blu S.p.A., sin dalla sua costituzione, è stato molto limitato e ha peraltro riguardato importi poco significativi. Non si tratta peraltro di un'attività caratteristica di Area Blu ma di un'attività accessoria che potrebbe essere dunque effettuata internamente.

Adeguamento dello statuto ai sensi del D.Lgs. 175/2016

La società ha proceduto all'adeguamento dello statuto al D.Lgs. 175/2016, riducendo tra l'altro il numero degli amministratori, passando da tre componenti all'Amministratore unico. Non si riscontra nello statuto la clausola che prevede i limiti di fatturato ai sensi dell'art. 16, comma 3 e 3 bis del Testo Unico.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Produce beni e servizi strumentali ad Area Blu S.p.A (art. 4, comma, 2, lett. d), costituendo la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie di Area Blu sul modello organizzativo dell'in house providing.

- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

La società svolge attività a supporto di Area Blu S.p.A., come si evince dai servizi indicati nel punto “Attività affidate ad Area Blu S.p.A”.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2015	2016	2017
Numero medio dipendenti	2	4	4
Numero amministratori	3	3	1
di cui nominati da Area Blu	1	1	0
Numero componenti organo di controllo	0	0	1
di cui nominati da Area Blu	0	0	0
Costo del personale	81.677,00	117.850,00	122.527,00
Compensi amministratori	0,00	68.275,00	19.308,00
Compensi componenti organo di controllo	0,00	0,00	0,00

Risultati d'esercizio	
2013	Società costituita nell'ottobre del 2014
2014	-1.033,00
2015	1.176,00
2016	0,00
2017	0,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2015	474.199,00	12,00	474.211,00
2016	606.332,00	1.251,00	607.583,00
2017	745.546,00	3.540,00	748.996,00
Fatturato medio			610.263,33

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma. 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000,00 Euro (art. 20 comma 2, lett. d), coordinata con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- Area Blu non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Comunica (art. 20, co. 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità di aggregare Comunica ad altre società cui Area Blu partecipa, posto che Comunica è l'unica società a cui partecipa (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).


Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2017, non possiede società indirette.

Azioni da intraprendere

Si vedano quelle riferite ad Area Blu S.p.A..

<p><i>Collegio dei Revisori triennio 2015/2018</i></p>  <p>CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA</p>	<p><i>Stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana e approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come modificato dal D.lgs. 100/2017.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>ANNO 2018</i></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2015</p> <p>Pagina 1 di 4</p>

Oggetto: Parere in merito allo stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana e approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come modificato. dal D.lgs. 100/2017. Anno 2018.

L'Organo di Revisione

Dott.ssa Cocconcelli Sandra – Presidente

Dott. Costa Carlo – Componente


Dott. Rag. Parisi Pietro - Componente

Visto:

- *la deliberazione di cui all'oggetto;*
- *la deliberazione del Consiglio metropolitano di Bologna n. 47 del 27 settembre 2017, unitamente agli allegati A) e B), con cui è stato approvato il Piano di Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente;*
- *la deliberazione del Piano Operativo di razionalizzazione definito dal Sindaco metropolitano con atto di cui al PG 94129/2015 e approvato con delibera di Consiglio Metropolitano n. 44 del 29 luglio 2015;*
- *il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000;*
- *la deliberazione n. 67/2018 della Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna Sez. reg. di controllo;*
- *lo statuto e il Regolamento di Contabilità;*
- *il Tuel del 18 agosto 2000, n. 267 e in particolare l'art. 239, comma 1, lett. b), punto 3 che prevede la verifica, da parte dell'organo di revisione, degli strumenti di programmazione in merito alla costituzione e/partecipazione in società;*
- *il D.lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".*

Considerato:

- *che l'Organo di revisione, a seguito della delibera n. 67/2018 della Corte dei Conti dell'E.R. sopra richiamata, ha ritenuto opportuno acquisire la deliberazione in questione completa degli allegati, al fine di esprimere il proprio parere, pur in assenza di un preciso obbligo normativo in merito;*
- *che a seguito della citata delibera codesto Organo di Revisione ha richiesto, in data 23/4/2018 e 30/8/2018, chiarimenti sul Piano Operativo di Razionalizzazione e sul Piano di Revisione Straordinaria delle Società partecipate acquisendo le giustificazioni fornite dall'Ente e la relativa documentazione.*
- *i risultati raggiunti in sede Revisione Straordinaria, con particolare riferimento a:*
 - ✓ *società **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A**: che è stata messa in*


<p>Collegio dei Revisori triennio 2015/2018</p>  <p>CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA</p>	<p><i>Stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana e approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come modificato dal D.lgs. 100/2017.</i></p> <p style="text-align: center;">ANNO 2018</p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2015</p> <p>Pagina 2 di 4</p>

liquidazione a far data dal 25 settembre 2018;

- ✓ **C.R.P.A. S.p.A.:** per la quale, dopo un ulteriore tentativo di cessione delle azioni mediante procedura ad evidenza pubblica, non andata a buon fine, l'Ente in data 30 luglio u.s, ha richiesto alla Società la liquidazione delle azioni, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.lgs. 175/2016. Conseguentemente l'Organo amministrativo ha avviato la procedura per la determinazione del valore delle azioni possedute dall'Ente, ai sensi dell'art. 2347 ter C.c. Con l'accettazione, è stato avviato il procedimento di liquidazione ai sensi dell'art 2347 quater C.c.;
- ✓ **Cup 2000 S.c.p.A.:** per la quale è stato esercitato il recesso in data 7 settembre 2016, perfezionatosi in data 11 dicembre 2016. Conseguentemente l'Organo amministrativo ha avviato la procedura per la determinazione del valore delle azioni possedute dall'Ente, ai sensi dell'art. 2347 ter C.c. Con l'accettazione, è stato avviato il procedimento di liquidazione ai sensi dell'art 2347 quater C.c che si è concluso con il rimborso di € 385.862,00
- gli atti istruttori compiuti dall'ufficio competente ed in particolare le valutazioni inerenti la, riconducibilità o meno delle società ad una delle categorie di cui all'art. 4, commi 1-3 del Testo Unico e la motivata sussistenza o meno delle condizioni ex art 20 del TUSP;

Preso atto che l'Ente in sede di razionalizzazione periodica ha inteso:

- confermare il mantenimento della partecipazione nel **G.a.I. dell'Appennino Bolognese Soc. Cons. a.r.l.** nonostante la presenza delle due condizioni di cui all'art. 20, comma 2, lett. b) ("numero di amministratori - 7 - superiori al numero dei dipendenti" anche se all'inizio del 2018 i dipendenti sono passati da 4 a 5) nonché lett. d) e art. 26, comma 12 quinquies del Tusp (fatturato inferiore a € 500.000,00), adducendo come motivazione che:
 - il C.d.A. non percepisce alcun compenso,
 - la tipologia di attività svolta che opera per contribuzione e non per fatturazione;
- dismettere la partecipazione nelle seguenti società:
 - **C.R.P.A - Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.:** ritenuta non essenziale ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali.
 - **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.:** ritenuta non essenziale ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali.
 - **Cup 2000 S.C.P.A.:** il cui recesso si è perfezionato con decorrenza dall'11 dicembre 2016, in attuazione delle delibere di Consiglio metropolitano n. 4 del 2016 e n. 23 del 25/05/2016;
 - **Atc S.p.A.:** che è già posta in "liquidazione".


<p>Collegio dei Revisori triennio 2015/2018</p>  <p>CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA</p>	<p><i>Stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana e approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come modificato dal D.lgs. 100/2017.</i></p> <p style="text-align: center;">ANNO 2018</p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2015</p> <p>Pagina 3 di 4</p>

Rilevate le giustificazioni addotte dall'ente alle criticità rilevate dalla Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna - Sez. reg. di controllo – con la propria deliberazione n. 67/2018 e inerenti:

- la società **BolognaFiere S.p.A.**: l'Ente *sottolinea* che non detiene nella società un controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c., che presuppone un controllo "solitario" con un'influenza nell'ambito dell'assemblea ordinaria, né un formale controllo condiviso in base a quanto previsto dall'art. 2, lett. b) del D. Lgs.175/2016. Il controllo condiviso potrebbe comunque essere acquisito solo attraverso la sottoscrizione di accordi con altri soci pubblici ma vi sono degli elementi sintomatici contrari a tale direzione (BolognaFiere S.p.A. opera in un settore liberalizzato, con una forte vocazione commerciale, anche con profili di internazionalità; un eventuale controllo pubblico tra più soci dovrebbe, basarsi su un patto parasociale che presuppone la volontà dei partecipanti ad una comune definizione di determinati oggetti assembleari, ma al momento non costituisce interesse degli altri soci pubblici e tanto meno si riscontrano orientamenti comuni in merito alle scelte strategiche). Inoltre, al fine di ricondurre al numero massimo di 5 i componenti del C.d.A., ha richiesto una modifica Statutaria;
- la società **Comunica Soc. Cons. a.r.l.**, indirettamente detenuta tramite Area Blu S.p.A.: l'Ente *sottolinea* che la propria partecipazione è dell'0,73% e pertanto la modesta entità ha determinato la mancata inclusione nel provvedimento di ricognizione straordinaria. Tuttavia, l'Ente ha invitato il C.d.A. della stessa Area Blu S.p.A. a procedere ad una valutazione costi/benefici della propria partecipata, al fine di giustificarne il mantenimento, anche alla luce del limitato utilizzo nonché del fatto che, essa non svolgendo un'attività caratteristica ma un'attività accessoria, potrebbe dunque essere effettuata all'interno della stessa Area Blu S.p.A. Resta in attesa di conoscere l'esito della valutazione per un confronto in merito.
- la **Società Interporto Bologna S.p.A.**: l'Ente *sottolinea* che è stato istituito un Tavolo Tecnico al quale è stata presentata una prima bozza di accordo territoriale, attualmente ancora in discussione tra i soggetti interessati. Pertanto, non è prevedibile entro quanto tempo si potrà procedere con la relativa approvazione e sottoscrizione. Altresì, *sottolinea* che la procedura ad evidenza pubblica per la vendita delle partecipazioni azionarie detenute dai soci Comune di Bologna e Camera di Commercio di Bologna non è andata a buon fine e pertanto è in attesa di conoscere le conseguenti iniziative che i soci vorranno intraprendere.

Altresì si rileva:

- che il provvedimento di razionalizzazione periodica in adempimento dell'art. 20 e dell'art. 26 del D.lgs. 175/2016 non contiene ulteriori dismissioni, fusioni e razionalizzazioni;

<p><i>Collegio dei Revisori triennio 2015/2018</i></p>  <p>CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA</p>	<p><i>Stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città metropolitana e approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come modificato dal D.lgs. 100/2017.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>ANNO 2018</i></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2015</p> <p>Pagina 4 di 4</p>

- che l'Ente attualmente detiene n. 13 società direttamente partecipate, di cui 2 in liquidazione (**Atc S.p.A. e Finanziaria Bologna metropolitana S.p.A.**);
- che per la **C.R.P.A. S.p.A.**, è quasi ultimato il procedimento di liquidazione delle azioni avviato ai sensi dell'art 24, comma 5, del D.lgs. 175/2016,
- che, una società indirettamente partecipata, **Comunica Soc. Cons. a.r.l.**, **tramite Area Blu S.p.A.**, è sostanzialmente in linea e in continuità con l'atto di Revisione straordinaria approvato dall'Ente;

esprime

un **giudizio favorevole** sulla coerenza nel suo complesso, sullo stato di attuazione della Revisione Straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute dalla Città Metropolitana di Bologna, nonché sulla proposta di deliberazione in oggetto con le disposizioni previste D.lgs. 175/2016.

Tuttavia, **invita** l'Ente:

- a continuare nell'attenta valutazione dei costi e benefici riguardanti il mantenimento della **Società Interporto Bologna SpA**, anche in considerazione dello scarso interesse del mercato nei confronti della società stessa;
- a continuare ad attivarsi presso gli altri soci pubblici di **BolognaFiere SpA** al fine di rendere coerente la situazione giuridica formale con quella desumibile dai comportamenti concludenti posti in essere. In particolare, ad attivarsi per promuovere la riduzione dei componenti del Consigli d'Amministrazione da 9 a 5 membri.

Bologna, 07 dicembre 2018

Dott.ssa Cocconcelli Sandra

Dott. Rag. Parisi Pietro

Dott. Costa Carlo

(Firmato digitalmente)